



MASTERPLAN
per la rigenerazione urbana
di Castelnovo ne' Monti e Felina

Marzo 2019

Arch. Elisabetta Cavazza

Indice

Introduzione

I. PARTE PRIMA – Masterplan per la rigenerazione urbana del centro di Castelnovo ne' Monti

I.A. Analisi urbana e quadro diagnostico

I.B. Piano di azione: obiettivi per “Castelnovo, centro accogliente di un territorio attraente”

- B.1. PERSEGUIRE SINERGIA TRA STRATEGIE DI ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE
- B.2. OBIETTIVI TEMATICI E INTERVENTI/AZIONI
- B.3. RISULTATI ATTESI

I.C. Interventi ed azioni

- C.1. INTERVENTI ED AZIONI GENERALI E TRASVERSALI PER LA CITTÀ PUBBLICA
- C.2. INTERVENTI E AZIONI PREVISTI PER IL SISTEMA SCOLASTICO
- C.3. INTERVENTI PER AMBITI TERRITORIALI STRATEGICI DELLA CITTÀ PUBBLICA

II. PARTE SECONDA – Masterplan per la rigenerazione urbana del centro di Felina

II.A. Analisi urbana e quadro diagnostico

II.B. Piano di azione: obiettivi per “Felina, centro slow, solidale, attivo e creativo”

- B.1. PERSEGUIRE SINERGIA TRA STRATEGIE DI ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE SLOW
- B.2. OBIETTIVI TEMATICI E INTERVENTI/AZIONI
- B.3. RISULTATI ATTESI

II.C. Interventi ed azioni

- C.1. INTERVENTI ED AZIONI GENERALI E TRASVERSALI PER LA CITTÀ PUBBLICA
- C.2. INTERVENTI PER AMBITI TERRITORIALI STRATEGICI DELLA CITTÀ PUBBLICA

Introduzione

Il processo di Rigenerazione urbana dei centri di Castelnovo ne' Monti e Felina è iniziato nel 2016, sperimentando iniziative di ascolto e partecipazione dei cittadini che sono partite dall'individuazione dei valori identitari, nell'attesa della nuova Legge urbanista regionale.

Il percorso di urbanistica partecipata intrapreso tre anni orsono dall'Amministrazione di Castelnovo ne' Monti ha avuto origine dalla necessità del Comune di sviluppare un Programma di Riqualificazione urbana per dare una risposta collettiva ad alcune scelte, legate ad edifici pubblici che dovevano essere oggetto, appunto, di un'opera di recupero, restauro e riconversione.

Nel corso di questo lavoro, e approfondendo il tema, gli Amministratori si sono resi conto delle maggiori e più proficue opportunità che avrebbe avuto un approccio orientato non soltanto alla riqualificazione di quei luoghi, bensì alla rigenerazione, intendendo quest'ultima parola nel senso di vera e propria 'rinascita' o ricostruzione del tessuto comunitario, prima ancora che delle aree interessate, e da questo ad una conseguente e coerente strategia di rigenerazione complessiva dei due centri.

Dall'ascolto alla partecipazione dei cittadini e "il fare comunità"

Nel corso degli ultimi tre anni infatti l'Amministrazione comunale di Castelnovo, dando seguito alle linee programmatiche di mandato, ha dunque intrapreso un articolato percorso con il duplice fine di affrontare i temi della rigenerazione urbana dei centri abitati del Capoluogo e di Felina, con il contributo attivo dei cittadini, e di implementare il fare Comunità, proponendo costruttive occasioni d'incontro tra i cittadini. Il percorso è stato preceduto da raccolte di dati e analisi dei sistemi urbani, affiancato dal supporto dei necessari dati conoscitivi e concluso con valutazioni tecniche delle proposte pervenute.

➤ **FASE DI ASCOLTO - Mappe di Comunità e Questionari**

Cittadini volontari hanno individuato valori identitari di Castelnovo e Felina ed espresso liberamente idee e proposte per il futuro dei due centri abitati.

➤ **FASE DI PARTECIPAZIONE – Forum Civico**

Circa 100 cittadini, selezionati in modo da avere un campione rappresentativo degli attuali abitanti e utilizzatori dei due centri abitati, sono stati invitati ad esprimere idee per riqualificare i due centri e ad individuare le azioni prioritarie. Questa fase è stata affiancata da supporto tecnico e visioni di testimoni privilegiati.

I materiali sono disponibili on line: <http://www.comune.castelnovo-nemonti.re.it/mappa-di-comunita/>

Documento programmatico della Giunta sulla Rigenerazione Urbana (DPRU)

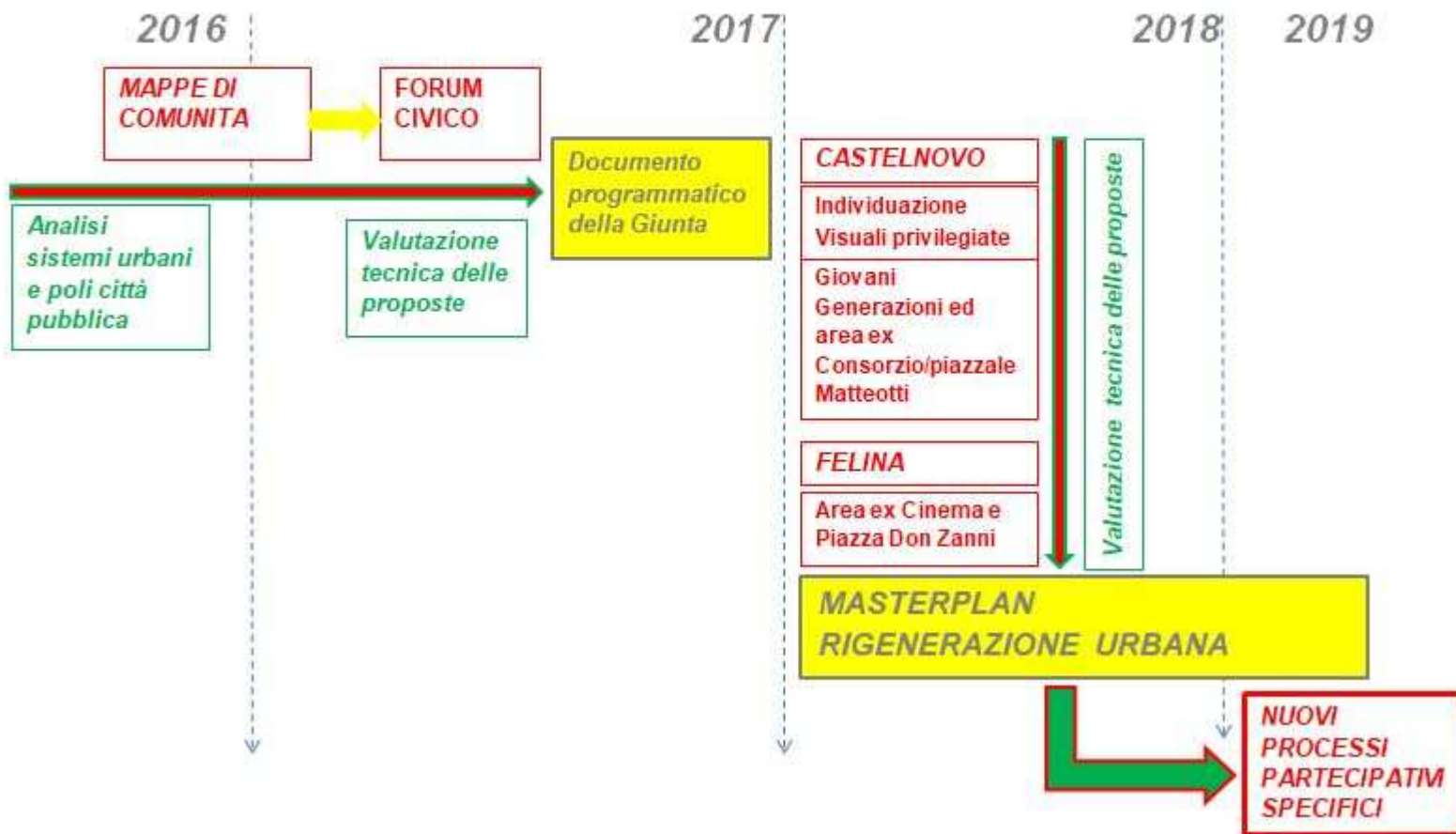
Il 21 Dicembre 2017 la Giunta ha poi approvato il Documento programmatico sulla Rigenerazione Urbana in cui sono definiti gli obiettivi strategici per la rigenerazione urbana e individuati i temi prioritari e gli obiettivi specifici, al fine di dare corso, nell'ultima parte di mandato, alle prime conseguenti azioni ed a orientare coerentemente la progettualità degli interventi. Questo documento delinea già in buona parte i temi da affrontare in un prossimo futuro, auspicando che il livello di azione si possa coerentemente estendere nell'ambito della nuova pianificazione urbanistica prevista dalla LR 24/2017. Inoltre, definisce i criteri per la valutazione di qualità dei progetti di rigenerazione (qui riportati in calce) e per monitorare l'attuazione stessa del Programma.

Il documento è disponibile on line:

<http://www.comune.castelnovo-nemonti.re.it/documento-programmatico-della-giunta-sulla-rigenerazione-urbana/>

I

Processo Rigenerazione Urbana e *Partecipazione*



Processo Rigenerazione Urbana e Attività Tecniche/Interventi

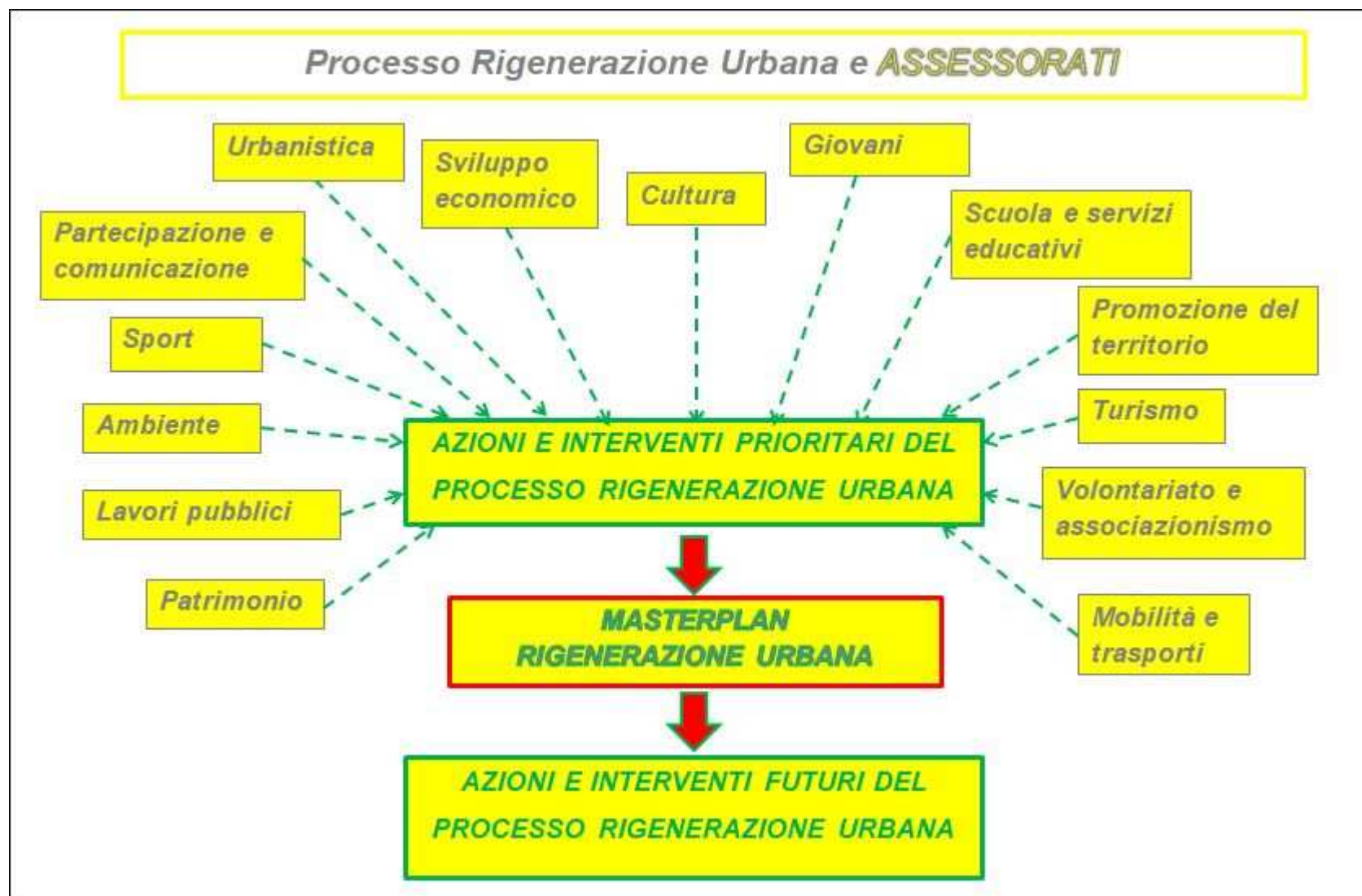


Masterplan e Strategia per la Rigenerazione Urbana

Nella consapevolezza che l'attuazione del processo di rigenerazione urbana sia sottesa al coordinamento e all'integrazione di programmi, progetti e pratiche che convergono intorno a obiettivi di cambiamento, anche in capo ad altri Enti, primi fra tutti Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (Attuazione Strategia Aree Interne) e Provincia (Polo scolastico IIS), nonché altri progetti strategici di trasformazione urbana già in studio preliminare durante i processi partecipativi (come progetto Officine della Creatività al Centro culturale polivalente, interventi nei Poli sportivi e nel Polo scolastico Scuola Primaria e Infanzia), il Comune di Castelnovo ne' Monti all'inizio dello scorso anno ha deciso di dotarsi di un Masterplan della rigenerazione urbana per i centri di Castelnovo e Felina.

Questo documento dà conto in modo tecnico-divulgativo degli interventi/azioni in atto e programmati o proposti per il breve-medio periodo per la "città pubblica", mettendo a sistema l'attuazione del DPRU con altri programmi strategici che coinvolgono l'intero territorio comunale e le sue relazioni con il contesto più vasto, ed esprime sinteticamente il progetto strategico perseguito dall'Amministrazione Comunale nella prospettiva dell'elaborazione del P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) istituito con la nuova Legge urbanistica regionale n. 24/2017.

I Masterplan dei centri urbani di Castelnovo ne' Monti e Felina sono stati elaborati durante l'ultimo anno, con il coinvolgimento attivo di tutti gli assessorati e l'apporto del confronto tecnico multidisciplinare che ha coinvolto i diversi Servizi dell'ente, contestualmente all'attuazione delle azioni programmate nel DPRU alla prosecuzione della progettazione di diversi interventi specifici ed alla partecipazione a bandi per reperire finanziamenti per i progetti strategici prioritari.



In particolare, tra le azioni programmate nel corso del 2018 un apporto fondamentale allo sviluppo del processo di rigenerazione urbana è stato dato dai nuovi processi di ascolto specifici attivati in attuazione del DPRU, con le giovani generazioni sul tema dell'area ex Consorzio/P.le Matteotti e sulle visuali privilegiate a Castelnovo e sull'area dell'ex Cinema a Felina.

I report conclusivi sono disponibili on line:

[*http://www.comune.castelnovo-nemonti.re.it/wp-content/uploads/2018/08/Processo-Visuali.pdf*](http://www.comune.castelnovo-nemonti.re.it/wp-content/uploads/2018/08/Processo-Visuali.pdf)

[*http://www.comune.castelnovo-nemonti.re.it/wp-content/uploads/2018/09/Giovani_ex-Consorzio_Report-conclusivo.pdf*](http://www.comune.castelnovo-nemonti.re.it/wp-content/uploads/2018/09/Giovani_ex-Consorzio_Report-conclusivo.pdf)

[*http://www.comune.castelnovo-nemonti.re.it/wp-content/uploads/2018/10/Report-Felina_17_10_2018.pdf*](http://www.comune.castelnovo-nemonti.re.it/wp-content/uploads/2018/10/Report-Felina_17_10_2018.pdf)

Grazie all'impegno dei partecipanti, cittadini, city users ed Associazioni, il dibattito sui temi concreti è stato affrontato in una prospettiva di ampio respiro, prefigurando trasformazioni/valorizzazioni dei luoghi indissolubilmente legati alla comunità che li vive o li potrà realisticamente rendere vivi nel prossimo futuro.

Altro aspetto rilevante, nello sviluppo del processo di rigenerazione urbana dell'ultimo anno, sono state le iniziative messe in campo dalla Regione in attuazione della nuova legge urbanistica LR 24/2017, fra cui il Bando per la rigenerazione urbana pubblicato lo scorso anno per finanziare interventi strategici e gli eventi di accompagnamento che hanno divulgato conoscenze tecniche, sotto diversi aspetti concreti, e permesso di confrontare esperienze recenti o in corso.

I contenuti del Masterplan del centro abitato di Castelnovo ne' Monti, nella forma in cui erano disponibili a settembre dello scorso anno, sono stati utilizzati per elaborare la "Strategia per la rigenerazione urbana" richiesta per partecipare al bando regionale sopra citato, per il quale l'Amministrazione ha candidato il progetto "Officine della Creatività". L'impostazione del presente elaborato descrittivo del Masterplan è coerente con la metodologica allora utilizzata, sebbene diversi contenuti siano ora più approfonditi ed aggiornati.

I progetti dei Masterplan qui presentati non contengono sicuramente tutto quanto potrebbe essere proposto sul piano strettamente tecnico-urbanistico, se non si dovesse tenere conto delle risorse disponibili e/o realisticamente reperibili nel breve e medio periodo, nonché delle trasformazioni già in atto, ma intendono configurarsi come la messa a sistema di interventi strategici, in atto, previsti e prevedibili col comune denominatore di migliorare il benessere di chi vive e vivrà a Castelnovo e Felina nel prossimo futuro, prefigurando due paesi in cui siano maggiormente introiettati i caratteri del contesto territoriale di elevato valore ambientale e paesaggistico in cui si collocano.

I Masterplan lasciano aperto lo spazio (oggetto del possibile) alle fasi successive del processo di rigenerazione urbana, sia di alcune scelte che progettuali, sia di attuazione di quanto qui delineato, sia di implementazione di idee e interventi che tendano ai medesimi obiettivi strategici perché i due centri urbani siano rappresentativi dei cambiamenti in atto, senza perdere le loro identità consolidate e ricucendo interrelazioni con il contesto paesaggistico circostante. Fasi successive del processo che potranno essere svolte con l'apporto di nuovi percorsi di ascolto/partecipazione di cittadini e/o stakeholders e/o sviluppando eventuali concorsi di idee o di progettazione o percorsi di progettazione partecipata per la riqualificazione di alcuni luoghi.

QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Al fine di perseguire la qualità globale, sono stati delineati i criteri prioritari di qualità (ripresi dal Documento programmatico della Giunta per la Rigenerazione Urbana) da utilizzare per l'attuazione degli interventi.

➤ Qualità urbanistica

Il progetto deve costituire un "pezzo di città" equilibrato e contribuire alla rigenerazione e sviluppo del contesto, in coerenza con il ruolo che il centro abitato si è dato nella sua strategia di collocazione/rango provinciale, regionale, nazionale, internazionale.

➤ Qualità architettonica

Il progetto deve produrre attrattività per i fruitori (residenti, city users e imprese) e per gli eventuali investitori, tenendo in considerazione le sfide della società contemporanea (nuovi stili dell'abitare, del vivere, del lavorare), risparmio energetico e sostenibilità ambientale, migliorare il contesto e mantenere o creare identità.

➤ Qualità dello spazio pubblico

Il progetto deve favorire la convivenza civile, l'aggregazione sociale, la sicurezza e la partecipazione; creare uno spazio pubblico attraente, sicuro e flessibile integrato nel contesto urbano, anche compensando o sanando deficienze consolidate nella zona, migliorare le possibilità di accessibilità per tutti gli utenti, accrescere le opportunità di mobilità lenta e di sosta.

➤ Qualità sociale

Il progetto deve elevare la qualità della vita favorendo la coesione e l'articolazione della composizione sociale, offrendo servizi (alla persona, agli operatori economici) adeguati alle reali esigenze del contesto urbano interessato, sviluppare interazioni sociali e prevedere adeguate forme di informazione ed eventualmente di partecipazione dei cittadini alle scelte.

➤ Qualità economica

Il progetto deve garantire benefici economici per i cittadini (privato collettivo), al pubblico e agli investitori (privato economico), e più in generale la sostenibilità economica delle trasformazioni possibili/prospettabili, anche bilanciando la qualità tecnica, i tempi, l'efficienza attuativa e il costo globale dell'intervento e della sua manutenzione nel tempo.

➤ **Qualità ambientale**

Il progetto deve migliorare la sostenibilità ambientale (con particolare attenzione alla mitigazione e all'adeguamento ai cambiamenti climatici) e garantire l'efficacia dell'intervento nel tempo, considerando tutte le sue parti interessate (edifici, spazi scoperti).

➤ **Qualità energetica**

Il progetto deve avvicinare il paese al consumo zero di energie inquinanti (da consumatore di energia a produttore), utilizzando le tecnologie più avanzate per il contenimento dei consumi energetici; adottare sistemi passivi per il risparmio, tecnologie innovative per l'efficienza e fonti rinnovabili per la produzione di energia; garantire salubrità e benessere attraverso l'applicazione dei principi della bio-climatica e della bio-architettura.

➤ **Qualità culturale, storica e identitaria**

Il progetto deve sviluppare il senso di appartenenza e di identità riconoscendo e valorizzando ciò che è storicamente e culturalmente consolidato e ciò che può offrire uno sviluppo e una innovazione sociale e urbana condivisa, garantendo senso di appartenenza e di identità per una collettività sempre più estesa e multiculturale.

➤ **Qualità paesaggistica**

Il progetto deve considerare il paesaggio come un valore fondante e strategico per una fruizione condivisa dell'area, del paese e del suo contesto, contribuendo alla riappropriazione, riqualificazione, valorizzazione e restauro del paesaggio.

Processo Rigenerazione Urbana e **QUALITÀ GLOBALE**



I. PARTE PRIMA – Masterplan per la rigenerazione urbana del centro di Castelnovo ne' Monti

Il Masterplan per la rigenerazione urbana del centro abitato di Castelnovo Monti illustrata in questa parte riprende obiettivi, interventi e azioni del Documento programmatico della Giunta sulla Rigenerazione Urbana, integrati e aggiornati in seguito all'attuazione delle azioni in esso previste, con particolare attenzione ai risultati dei processi partecipativi attivati nell'ultimo anno.

Si sono individuati ambiti strategici per attivare politiche di rigenerazione complessa della città pubblica e reti di connessione in/tra tali ambiti, in modo da prefigurare una rigenerazione complessiva dell'organismo "Castelnovo paese" in continuità con il ruolo che storicamente ha svolto per un ampio ambito territoriale montano e non, ma innovato e attualizzato. Particolare attenzione è posta alla qualità globale degli interventi previsti, al fine di perseguire maggior integrazione col contesto territoriale dagli alti valori ambientali e paesaggistici in cui si colloca ed al quale intrinsecamente appartiene.

I.A. Analisi urbana e quadro diagnostico

Il centro abitato di Castelnovo ne' Monti si caratterizza come polo di servizi e commerciale della montagna reggiana.

Castelnovo è infatti sia il capoluogo del Comune (con una popolazione di 10.506 abitanti, a fine 2018), sia capo comprensorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano (costituita da sette Comuni, con una popolazione complessiva di 33.236 abitanti alla fine del 2016), sia capo distretto scolastico e sanitario.

Nel centro abitato di Castelnovo si concentrano pertanto numerosi servizi pubblici per un bacino di utenza molto più vasto dei residenti (5.464 a fine 2018) e che solo semplicisticamente si può considerare quello dei residenti nell'Unione, in quanto diversi servizi (a titolo esemplificativo l'Ospedale di S. Anna o il Polo scolastico provinciale degli Istituti di Istruzione Superiore, il Polo sportivo detto Centro CONI) attraggono utenti provenienti anche da altri Comuni della Provincia di Reggio Emilia o dalle province limitrofe.

A Castelnovo, per le funzioni che svolge istituzionalmente, si concentrano servizi sanitari, scolastici e amministrativi, a cui si affiancano quelli sportivi (Centro CONI, Onda della Pietra e Centro sportivo di via M.L. King) e culturali (Teatro Bismantova e Centro culturale polivalente).




Inoltre, Castelnovo ne' Monti è storicamente polo di attrazione commerciale della montagna. Il comparto commerciale è uno dei principali settori economici e di occupazione dell'economia del Comune che, nonostante le difficoltà generali del settore, presenta una sostanziale tenuta con un incremento nel numero dei negozi ed esercizi (279 Imprese nel Comune, al 30 giugno 2018).

Altro aspetto da non sottovalutare sono i dati in crescita relativi all'affluenza turistica (a livello comunale nel 2018 si sono registrati 5.219 arrivi e 16.349 presenze, con un incremento di quasi il 200% negli ultimi 3 anni).

Tutti questi fattori intrinseci, dovuti alle diverse funzioni che svolge questo centro urbano rispetto al contesto territoriale di cui è centro, fanno sì che la presenza di city users influenzi notevolmente il funzionamento del sistema urbano e ne determini una notevole complessità. Ad esempio, il centro di Castelnovo è interessato giornalmente da intensi flussi di traffico e, pur in presenza di servizi di trasporto pubblico su gomma, la quota maggiore degli spostamenti viene effettuata con l'automezzo privato.

LEGENDA

Elementi da PSC

-  Limite territorio urbanizzato
-  Centro storico
-  Edifici storici esterni al centro storico

Sedi Istituzionali

-  1 Municipio
-  2 Palazzo Ducale






Strutture per Attività Culturali

-  3 Centro Culturale
-  4 Teatro Bismantova
-  5 Centro giovani "Il Formicaio"



Centro Fiera

-  6 Centro Fiera

Poli e Strutture scolastiche

-  7 Polo scolastico PEEP
-  8 Polo scolastico BISMANTOVA
-  9 Polo scolastico provinciale
-  10 IIS Mandela indirizzo meccanico
-  11 Scuola Elementare via Dante



Strutture Sanitarie

-  12 Ospedale
-  13 Nuova sede AUSL

Centri Sportivi

-  14 Centro CONI
-  15 Centro Onda della Pietra
-  16 Centro Sportivo via Martin Luther King

Strutture per il culto e attività ricreative

-  17 Chiesa Parrocchiale
-  18 Pieve e nuovo Oratorio




CENTRO CASTELNOVO NE' MONTI

SPAZI PUBBLICI E POLARITÀ SOCIALI

Strutture di proprietà comunale dismesse/in dismissione

-  19 Ex Giudice di Pace
-  20 Ex Consorzio agrario

Strutture assistenziali e residenze protette

-  21a Villa delle Ginestre
-  21b Area per costruzione nuova casa protetta
-  22 RSA I Ronchi

Cimitero

-  23 Cimitero

Parchi urbani

-  24 Monte Castello
-  25 Monte Bagnolo

Pubblica assistenza

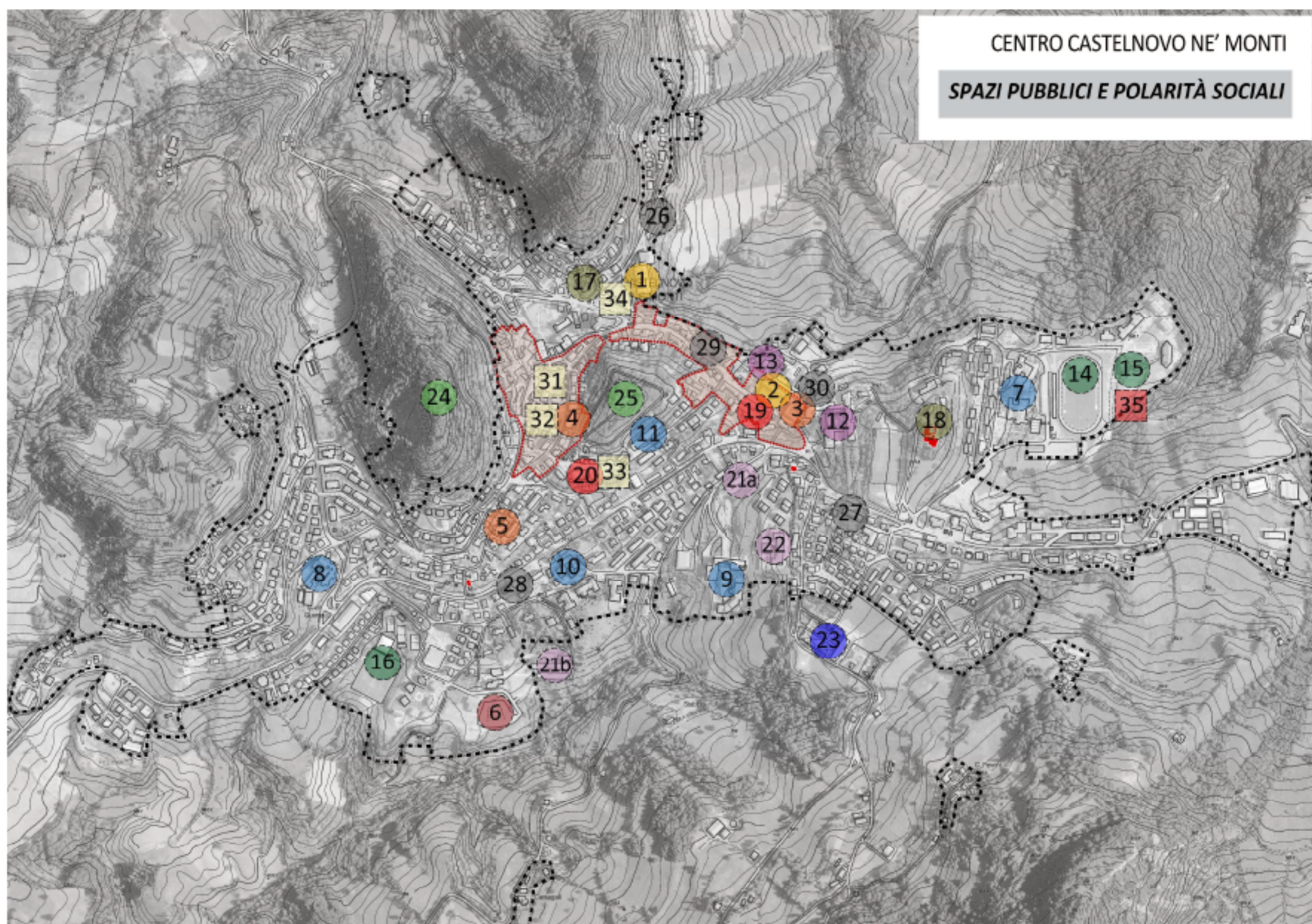
-  26 Vigili del Fuoco
-  27 Caserma Carabinieri
-  28 Polizia Stradale
-  29 Corpo Forestale
-  30 Croce Verde

Piazze

-  31 Piazza Peretti
-  32 Piazza Martiri della Libertà
-  33 Piazzale Matteotti
-  34 Piazza Gramsci

Aree pubbliche da riutilizzare

-  35 Area riempimento Centro CONI



Per descrivere la struttura della “città pubblica” si possono individuare tre ambiti funzionali che presentano diversa caratterizzazione.

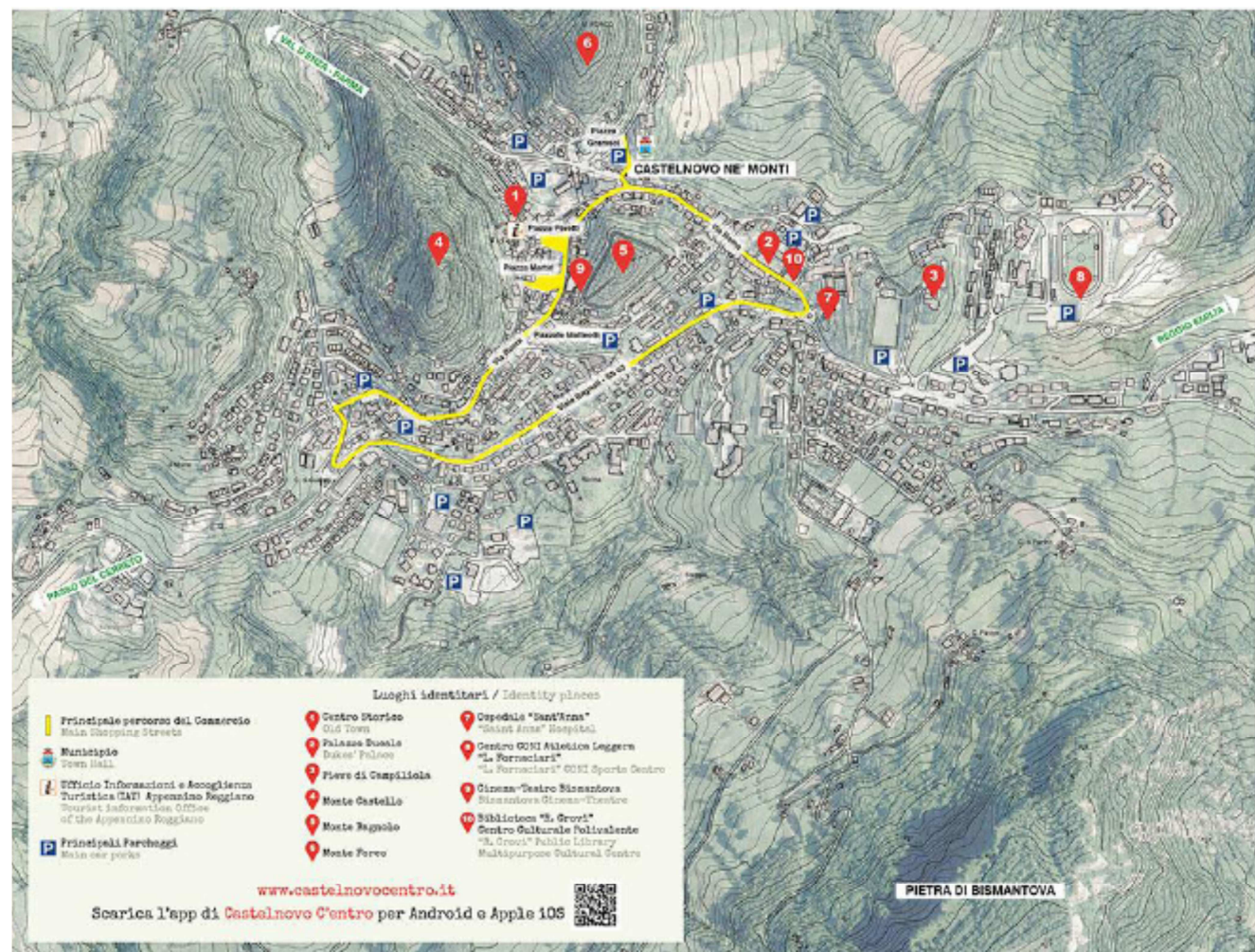
L'*ambito centrale*, in cui si concentrano servizi, sedi istituzionali, attività commerciali, è caratterizzato dalla presenza dei luoghi individuati come identitari del paese dai cittadini, fra cui: Centro storico e relative Piazze, Palazzo Ducale e Centro Culturale Polivalente, Teatro, Monte Bagnolo e Monte Castello. Questi ultimi individuati anche come potenziali belvedere nel processo partecipativo svolto lo scorso anno, insieme a Piazzale Matteotti dove si colloca l'edificio dismesso dell'ex Consorzio Agrario, di proprietà del Comune.

Il Polo Scolastico provinciale Istituti Istruzione Superiore, posto a sud della SS63, si interfaccia e interconnette, visivamente e funzionalmente a tale sistema urbano.

L'*ambito di nord-est* è ben caratterizzato invece come Polo sportivo di interesse sovracomunale (Centro CONI e “Onda della Pietra” con palestra e piscina) e Polo scolastico (Nido, Scuola Infanzia e Primaria, Palestra), dominati dalla Pieve di Campiliola, principale complesso architettonico storico dell'abitato di Castelnovo, posta su un'altura in cui si colloca il principale belvedere panoramico interno al centro abitato, a fianco del quale è stato inaugurato due anni fa l'Oratorio inter-parrocchiale.

L'*ambito di sud-ovest*, di più recente sviluppo, è caratterizzato dalla presenza della Sede Unione Montana Comuni Appennino Reggiano, Centro sovracomunale di Protezione Civile, Zona fiera e del secondo Polo Sportivo di Castelnovo. Da qui si gode una splendida vista della Pietra di Bismantova e della dorsale appenninica.

Questi due ambiti periferici, sono dotati di ampi parcheggi, interamente utilizzati in occasione di particolari eventi.



Mappa "Shopping-Identità di Paese" elaborata nell'ambito di azioni promosse dal Comune (Progetto Castelnuovo C'entro) a sostegno del commercio locale. In giallo è rappresentato l'anello in cui si concentrano le attività commerciali, mentre i simboli rossi indicano i luoghi identitari individuati dai cittadini nelle Mappe di Comunità.

La struttura urbana di Castelnovo ne' Monti, per le sue dimensioni e conformazione, è quella di un paese di montagna, ma a causa della concentrazione dei servizi e delle attività commerciali, nonché per essersi accresciuta esponenzialmente, per quanto attiene il tessuto residenziale e i servizi, nell'arco di un ventennio a partire dagli anni '60 del secolo scorso, presenta diverse criticità simili a quelle dei sistemi urbani di città, resa molto complessa dalla notevole presenza di city users.

Diversi aspetti accomunano dunque il tema della rigenerazione del paese di Castelnovo ad un tema urbano, pur nella specificità dovuta al contesto appenninico e nella complessità dell'esserne centro. Tra questi, evidenziati anche dai cittadini che hanno partecipato ai processi partecipativi svolti tra 2016-2018, sommariamente si segnalano:

- *eccessivo traffico automobilistico e necessità di parcheggi*, sentito soprattutto nella parte centrale dell'abitato, per le attuali abitudini di abitanti e city users di sostare nelle immediate vicinanze di servizi e attività commerciali qui concentrate;
- *elementi e luoghi identitari* del paese, d'interesse storico-testimoniale e/o "polmoni verdi" (Monte Castello e Monte Bagnolo) e *belvedere* interni al paese da cui si possono godere splendide vedute della Pietra di Bismantova e della dorsale appenninica non sufficientemente valorizzati;
- insufficiente attenzione al *tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche* ed alla *manutenzione del verde*;
- mancanza di *spazi flessibili per attività delle giovani generazioni*.

Su questi ed altri temi prioritari il Comune negli ultimi anni ha già intrapreso diverse azioni, fra cui importanti piani di programmazione e progetti ancora da attuare, di cui si darà conto nel capitolo I.C, ma va da sé che intervenire su singoli luoghi o singoli aspetti non è sufficiente per rigenerare l'immagine del paese di Castelnovo in modo da renderlo accogliente e attrattivo come il territorio di cui è centro.

Si evidenzia infatti una certa dicotomia, tra le funzioni che svolge Castelnovo ne' Monti (e il suo indubbio importante ruolo) e l'immagine che dà di sé a chi qui arriva e percorre la principale viabilità interna al paese in cui edifici residenziali, di varie epoche e tipologie, costruiti senza soluzione di continuità impediscono la vista del paesaggio circostante e, spesso, anche degli elementi e luoghi identitari interni al paese o dei poli di socialità.

È evidente quanto la necessità di dotare questo centro dei diversi servizi pubblici necessari anche a tutto il distretto montano, e di mantenerli efficienti, sia stata la priorità per la “città pubblica” in questi ultimi decenni. Rigenerare ora questo sistema urbano e la sua immagine, per renderlo maggiormente coerente con benessere e stili di vita salutari, fattori attrattivi del contesto territoriale di cui è centro indiscusso, dagli alti valori paesaggistici ed ambientali, non è sicuramente un’operazione semplice, considerando anche l’alta densità edilizia che presenta il territorio urbanizzato, in cui sostanzialmente gli unici spazi inedificati sono Monte Bagnolo e Monte Castello.

Oltre ad agire sul miglioramento puntuale di singoli luoghi e sui singoli temi, si individuano pertanto due linee di azione prioritarie sulle quali lavorare per ricucire le fondamentali relazioni tra i poli della città pubblica interni al paese e con il contesto appenninico:

- mettere a sistema tutte le risorse che offre il paese, rappresentate sia dagli elementi e luoghi identitari, sia dai diversi servizi pubblici e privati ed individuare interventi ed azioni che siano in grado di metterli in rete, privilegiando la mobilità lenta e migliorandone l’accessibilità;
- riappropriarsi dell’appartenenza al territorio montano, migliorando le interrelazioni fisiche e visive col contesto circostante.

L’attuazione delle azioni previste nella Strategia d’Area “La montagna del latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell’Appennino Reggiano”, in capo all’Unione dei Comuni dell’Appennino Reggiano, di cui lo scorso anno è stato sottoscritto l’Accordo Quadro, che potrà contribuire sotto diversi aspetti a migliorare benessere e qualità di vita, nonché l’attrattività di questo territorio, potrà anche influire notevolmente sulla rigenerazione del centro abitato di Castelnuovo ne’ Monti, sia in modo indiretto, sia in modo diretto. Basti pensare alle azioni previste sul tema del trasporto pubblico (Centrale della mobilità e Bismantino) e sui servizi educativi.

Al riguardo preme ricordare l’obiettivo tematico XI che si pone la Strategia nel profilo degli stili di vita, sull’attrattività: trasformare l’immagine e i servizi di una montagna protagonista di stili di vita salutari come fattore di attrazione e dunque di sviluppo.

Castelnuovo ne’ Monti, centro di questa montagna, è necessario che trasformi dunque la propria immagine e i servizi offerti, in modo da essere un centro più adeguato per stili di vita salutari, come ricerca chi decide di frequentare o di vivere in questo territorio dagli alti valori ambientali e paesaggistici. In questo modo può contribuire a mantenere o attrarre giovani, giovani famiglie e persone che cercano stili di vita più salutari.

Analisi SWOT quadro diagnostico

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Contesto territoriale di elevato pregio naturalistico e di valore ecosistemico riconosciuto che attrae visitatori e può attrarre come nuovi residenti e city users giovani e/o con stili di vita salutari Imminente Attuazione delle Azioni previste nella Strategia d'Area Appennino Emiliano 	<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di reperire risorse economiche per realizzare interventi necessari, come valorizzazione delle risorse identitarie e storico/testimoniali, innovazione dei poli della città pubblica Possibilità di innescare politiche ed azioni mirate in sinergia con altri Enti e soggetti
MINACCE	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione delle azioni previste nella Strategia d'area non riescono ad innescare le esternalità positive previste in campo economico e lavorativo 	<ul style="list-style-type: none"> Impossibilità di reperire risorse economiche sufficienti per realizzare gli interventi strategici, Incapacità/impossibilità di attivare politiche ed azioni coordinate con altri Enti e soggetti Non raggiungere il grado di qualità progettuale prefigurato con i criteri definiti

I.B. Piano di azione: obiettivi per “Castelnovo, centro accogliente di un territorio attraente”

Per sviluppare le opportunità ed affrontare le criticità rilevate nel quadro diagnostico è necessario proseguire il processo di rigenerazione urbana di Castelnovo intrapreso, sia attuando interventi strategici, perseguendo il massimo livello di qualità globale, che continuando azioni di coinvolgimento della comunità locale e divulgazione costante delle informazioni.

B.1. PERSEGUIRE SINERGIA TRA STRATEGIE DI ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE

Il paese di Castelnovo Monti, storicamente centro nevralgico per commercio e servizi dell'Appennino Emiliano, com'è noto si trova al centro di un territorio di rilevante interesse naturalistico con forti potenzialità di attrattività territoriale, ma che risente da decenni, come la maggior parte dei territori montani lontani dai grandi agglomerati urbani, di spopolamento, invecchiamento della popolazione, crisi economica.

L'attuazione della Strategia d'Area “La montagna del latte: stili di vita salutarì e comunità intraprendenti nell'Appennino Emiliano” in capo all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, di cui Castelnovo fa parte, prevede azioni per far sì che le risorse che offre il contesto appenninico, e che potrà offrire in un imminente futuro, inizino a scardinare questa situazione ed a ribaltare gli attuali trend. La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei Servizi di Cittadinanza e Progetti di Sviluppo locale. Le politiche “ordinarie” per i servizi di cittadinanza riguardano in particolare i campi di Scuola, Sanità, Mobilità e connettività. I progetti di sviluppo locale riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato: tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale, valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo, valorizzazione dei sistemi agro-alimentari, attivazione di filiere di energie rinnovabili, saper fare e artigianato. Strategia d'area e documenti collegati, che qui s'intendono formalmente e integralmente richiamati, sono consultabili sul sito dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano <http://www.unioneappennino.re.it/aree-interne/>.

*L'Amministrazione di Castelnovo crede fermamente che **solo innescando sinergie con le politiche di ampio respiro, sottese alla Strategia Nazionale Aree Interne, i propri interventi ed azioni per la rigenerazione urbana possano avere un'effettiva incidenza sul contesto urbano, sociale ed economico.** Viceversa, i processi virtuosi di cambiamento sul contesto territoriale che può innescare l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne hanno la necessità di essere rafforzati da adeguati interventi ed azioni alla scala urbana. Pertanto, in coerenza*

e sinergia con la Strategia a scala territoriale, l'obiettivo strategico per la rigenerazione urbana è quello di **rafforzare il ruolo che il paese di Castelnovo riveste nel contesto territoriale, innovando e qualificando l'offerta di servizi e gli spazi e le interconnessioni della città pubblica**, per essere accogliente per stili di vita salutari, per giovani generazioni e giovani famiglie.

Si possono ricondurre a **CASTELNOVO, CENTRO ACCOGLIENTE DI UN TERRITORIO ATTRAENTE** gli obiettivi generali di:

➤ **INNESCARE SINERGIA TRA DIVERSE FORME DI BENESSERE**

Ossia perseguire contemporaneamente l'incremento della fruibilità attraverso reti di mobilità lenta e dell'accessibilità degli spazi della città pubblica, dell'integrazione dei sistemi infrastrutturali verdi e del paesaggio con il contesto abitato, di stili di vita salutari (città attiva).

➤ **GENERARE SINERGIA TRA LUOGHI IDENTITARI, SPAZI COLLETTIVI DEL VIVERE CONTEMPORANEO E PAESAGGIO/RISORSE AMBIENTALI DEL TERRITORIO**

Ossia creare rete fisica e virtuale tra luoghi urbani d'eccellenza della città pubblica e tra questi e il contesto circostante.

➤ **VALORIZZARE LA SINERGIA TRA LUOGHI DEPUTATI ALLA CULTURA E AL SAPERE E INNOVAZIONE-CREATIVITÀ**

Ossia dare una risposta adeguata, in termini di spazi e interconnessioni tra luoghi, per l'innovazione educativa (Asse strategico fondante della Strategia Aree Interne) e/o di supporto ad essa e ai fabbisogni espressi dalle giovani generazioni.

B.2. OBIETTIVI TEMATICI E INTERVENTI/AZIONI

Profilo ecologico/ambientale	Temi	Obiettivi tematici	Azioni/Interventi
	Sicurezza	Aumentare la sicurezza degli edifici pubblici sotto il profilo della vulnerabilità sismica	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento sismico progetto Officine della creatività • Demolizione e nuova costruzione edifici del Polo scolastico Infanzia e Primaria • Ampliamento del centro sovracomunale di protezione civile con realizzazione di sede delle associazioni di protezione civile • Nuova costruzione C.R.A.
	Salubrità	Aumentare efficienza energetica degli edifici pubblici	<ul style="list-style-type: none"> • Demolizione e nuova costruzione edifici del Polo scolastico Infanzia e Primaria • Ampliamento del centro sovracomunale di protezione civile con realizzazione di sede delle associazioni di protezione civile • Nuova costruzione C.R.A.
		Aumentare produzione di energia da fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i nuovi edifici o ampliamenti di edifici esistenti saranno dotati di sistemi per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico o altro)
	Benessere	Incrementare fruibilità e integrazione dei sistemi infrastrutturali verdi con contesto abitato	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione rete di percorsi pedonali "Connessione attiva" • Monte Bagnolo: riqualificazione della pineta • Monte Castello: restauro torre di guardia, sistemazione del pianoro e relativi accessi • Progetto Parco Inclusivo
		Incentivare comportamenti virtuosi per la fruizione dell'ambiente e del paesaggio, per il benessere della persona	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione Rete percorsi pedonali "Connessione attiva" • Monte Bagnolo: riqualificazione della pineta • Monte Castello: restauro torre di guardia, sistemazione del pianoro e relativi accessi • Progetto Parco Inclusivo • Manutenzioni e potenziamenti Poli sportivi
		Rafforzare percezione, conoscenza e fruizione del paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione Rete percorsi pedonali "Connessione attiva" • Monte Bagnolo: riqualificazione della pineta • Monte Castello: restauro torre di guardia, sistemazione del pianoro e relativi accessi • Salvaguardia e valorizzazione dei belvedere e visuali paesaggistiche • Progetto Officine della Creatività
		Aumentare accessibilità negli edifici e luoghi pubblici/di uso pubblico, percorsi pedonali e attività commerciali	<ul style="list-style-type: none"> • Demolizione e nuova Costruzione edifici del Polo scolastico Infanzia e Primaria • Progetto Officine della Creatività • Progetto riqualificazione esterno Palazzo Ducale • Progetto Parco Inclusivo • Piano Accessibilità Urbana e attuazione Primo stralcio • Progetto "Non sono perfetto ma sono accogliente" • Collaborazione del CRIBA Emilia-Romagna per tutti gli interventi • Opere esterne nell'area di ampliamento del centro sovracomunale di protezione civile • Nuova costruzione C.R.A.

Profilo urbanistico/architettonico	Temi	Obiettivi tematici	Azioni/Interventi
	Spazio pubblico e qualità urbana	Generare esternalità positive sul contesto esistente	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Officine della Creatività • Progetto riqualificazione esterno Palazzo Ducale • Demolizione e nuova Costruzione edifici del Polo scolastico Infanzia e Primaria • Realizzazione Parco Inclusivo • Ampliamento del centro sovracomunale di protezione civile con realizzazione di sede delle associazioni di protezione civile • Nuova costruzione C.R.A.
		Rafforzare la riconoscibilità e l'identità dei luoghi	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Officine della Creatività • Progetto riqualificazione esterno Palazzo Ducale • Monte Castello: restauro torre di guardia, sistemazione del pianoro e relativi accessi • Monte Bagnolo: riqualificazione Pineta
		Progettare flessibilità e capacità di adattamento degli spazi a domande ed usi diversificati	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Officine della Creatività • Demolizione e nuova Costruzione edifici del Polo scolastico Infanzia e Primaria (si prevede l'utilizzo anche non scolastico degli spazi soprattutto laboratoriali)
	Architettura e qualità del costruito	Valorizzare e mettere a sistema il patrimonio esistente, con particolare riferimento agli elementi di valore storico e testimoniale, e ai luoghi identitari	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Officine della Creatività • Progetto riqualificazione esterno Palazzo Ducale • Monte Castello: restauro torre di guardia, sistemazione del pianoro e relativi accessi • Monte Bagnolo: riqualificazione Pineta • Rete percorsi pedonali "Connessione attiva"
	Fruizione e vivibilità	Agire sulla qualificazione dei luoghi in termini di accessibilità, vivibilità, attrattività, privilegiando forme di mobilità lenta	Tutti gli interventi
		Progettare azioni ed interventi atti a garantire percezione di sicurezza degli spazi e dei luoghi ed una loro piena fruibilità a tutti i potenziali utenti	
		Contenere la dispersione insediativa e minimizzare il consumo di suolo	

Profilo Sociale, economico e culturale		Obiettivi tematici	Azioni/Interventi
	Capitale sociale e culturale	Valorizzare iniziative locali esistenti e integrarle nel processo di rigenerazione	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Officine della Creatività • Ampliamento del centro sovracomunale di protezione civile con realizzazione di sede delle associazioni di protezione civile • Nuova costruzione C.R.A.
		Innescare processi di innovazione sociale	Tutti gli interventi
		Rispondere a bisogni sociali rilevati e di promuove inclusione, coesione sociale e culturale	
		Promozione e gestione di eventi o iniziative a supporto dei processi	Pubblicizzazione del Masterplan e di Interventi/Azioni specifiche
	Sistema economico locale	Esternalità positive sul valore del patrimonio immobiliare esistente, sulla creazione qualificata e stabile di posti di lavoro e attività commerciali, sulla equa distribuzione del valore generato dalle trasformazioni	Nel medio-lungo periodo tutti gli interventi e le azioni, in sinergia con attuazione Strategia Aree Interne Appennino Emiliano.

B.3. RISULTATI ATTESI

Con l'attuazione di azioni e interventi previsti si attendono i seguenti risultati:

- immagine e ruolo strategico del paese rafforzati, come polo attrattivo/accogliente per abitanti e city users che ricercano stili di vita salutarì, per giovani generazioni e giovani famiglie;
- strutture per Servizi più sicure sotto il profilo della vulnerabilità sismica, più salubri e più accessibili anche per le utenze deboli;
- benessere di abitanti e city users, nelle sue varie declinazioni, aumentato;
- spazi pubblici interconnessi tra loro e generatori di nuove socialità;
- luoghi identitari ed elementi storico-testimoniali riconoscibili, messi a sistema e valorizzati;
- paesaggio circostante conosciuto e visibile da belvedere e punti di visuale strategici/significativi;
- poli della città pubblica e infrastruttura verde collegati da reti di mobilità lenta, comprensive della rete percorsi pedonali "connessione attiva" e del sistema che garantisce accessibilità anche alle utenze deboli;
- senso del fare Comunità rinnovato;
- iniziative e attività culturali e creative accresciute in numero ed innovazione continua delle proposte.

I.C. Interventi ed azioni

Nella prima parte sono illustrati interventi e azioni di carattere generale, cioè trasversali a tutto il contesto urbano, mentre nella seconda parte quelli riguardanti il sistema scolastico e nella terza parte altri interventi strategici del sistema della Città pubblica suddivisi per tre macro ambiti territoriali.

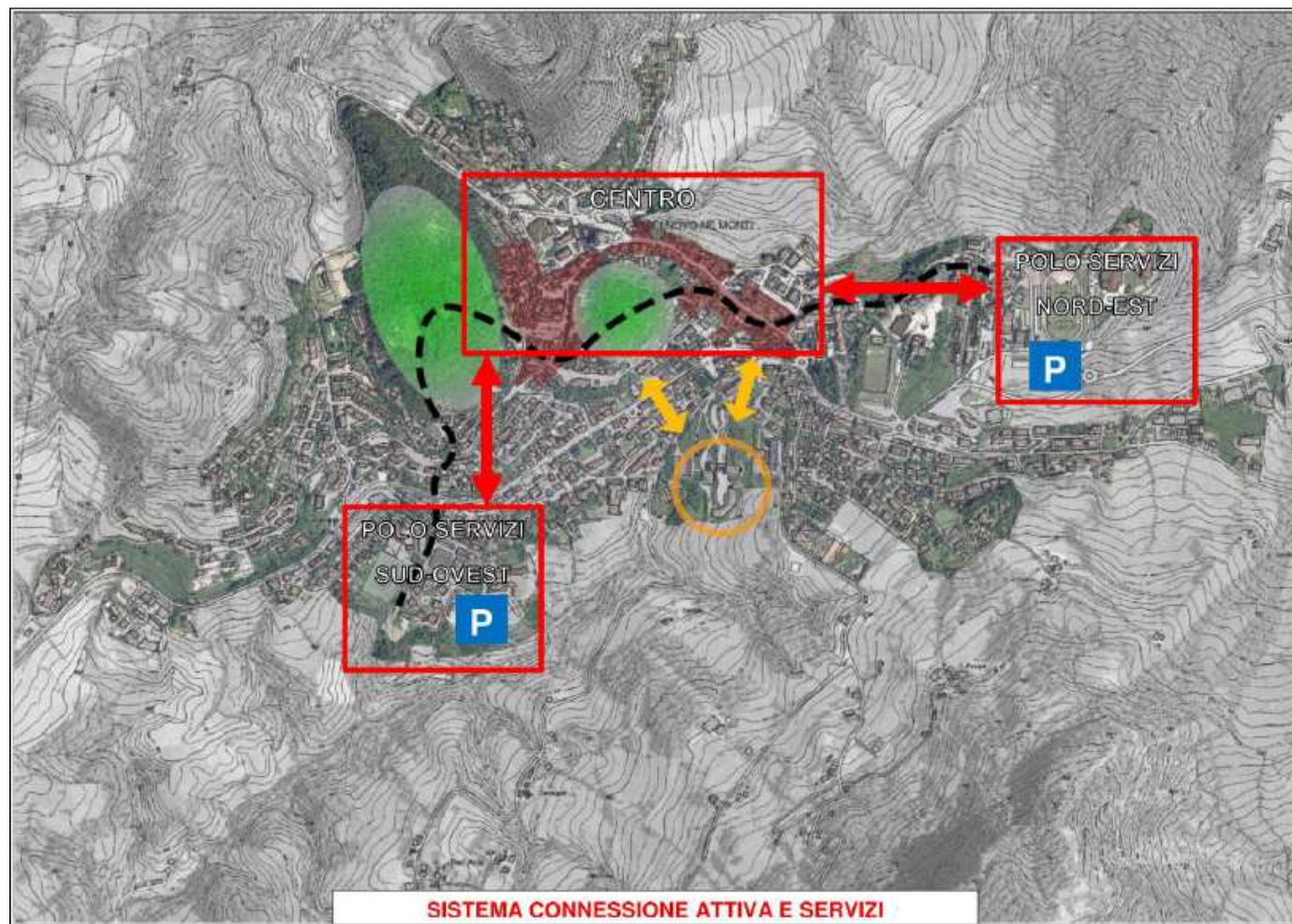
C.1. INTERVENTI ED AZIONI GENERALI E TRASVERSALI PER LA CITTÀ PUBBLICA

In questo paragrafo sono descritti interventi e azioni per ricostruire o migliorare le relazioni tra i diversi luoghi interni al centro abitato e tra questo e il contesto paesaggistico circostante. Avvicinare tra loro luoghi identitari o maggiormente frequentati, prevedendo interventi e azioni per incentivare la percorrenza pedonale interna al centro abitato e per renderla più sicura e accessibile. Riconnettere il centro abitato al contesto paesaggistico in cui si colloca con interventi e azioni mirati alla valorizzazione dei belvedere.

➤ RETE DI PERCORSI PEDONALI “CONNESSIONE ATTIVA”

È stata individuata la possibilità di costituire e valorizzare una rete di percorsi pedonali “attivi” mettendo a sistema tratti esistenti (fra cui in parte sentieri, in parte scalinate che permettono di superare diversi dislivelli di quota interni al centro abitato) a volte nascosti o sconosciuti, in alcuni casi in abbandono o che necessitano di manutenzione.

Tale rete permetterebbe di attraversare il centro abitato di Castelnovo per la maggior parte in modo alternativo rispetto ai percorsi pedonali a lato delle strade, con un asse centrale di circa due chilometri che si sviluppa da nord-est a sud-ovest dell’abitato, collegando i principali polmoni verdi del paese (Monte Bagnolo e Monte Castello) e l’ambito centrale ai due poli sportivi e di servizi posti a valle e a monte dell’abitato. A questo asse si collegano tratti di percorsi dalle analoghe caratteristiche per raggiungere altri luoghi importanti della città pubblica, come il Polo scolastico provinciale IIS, e le aree residenziali più marginali, costituendo così una rete di percorsi pedonali. Per il suo funzionamento sono necessari interventi di manutenzione, inserimento di segnaletica ed azioni di promozione per renderla nota e utilizzata.



Vantaggi e significati della “Connessione attiva” per la Rigenerazione urbana

➤ *Immagine di Castelnovo*

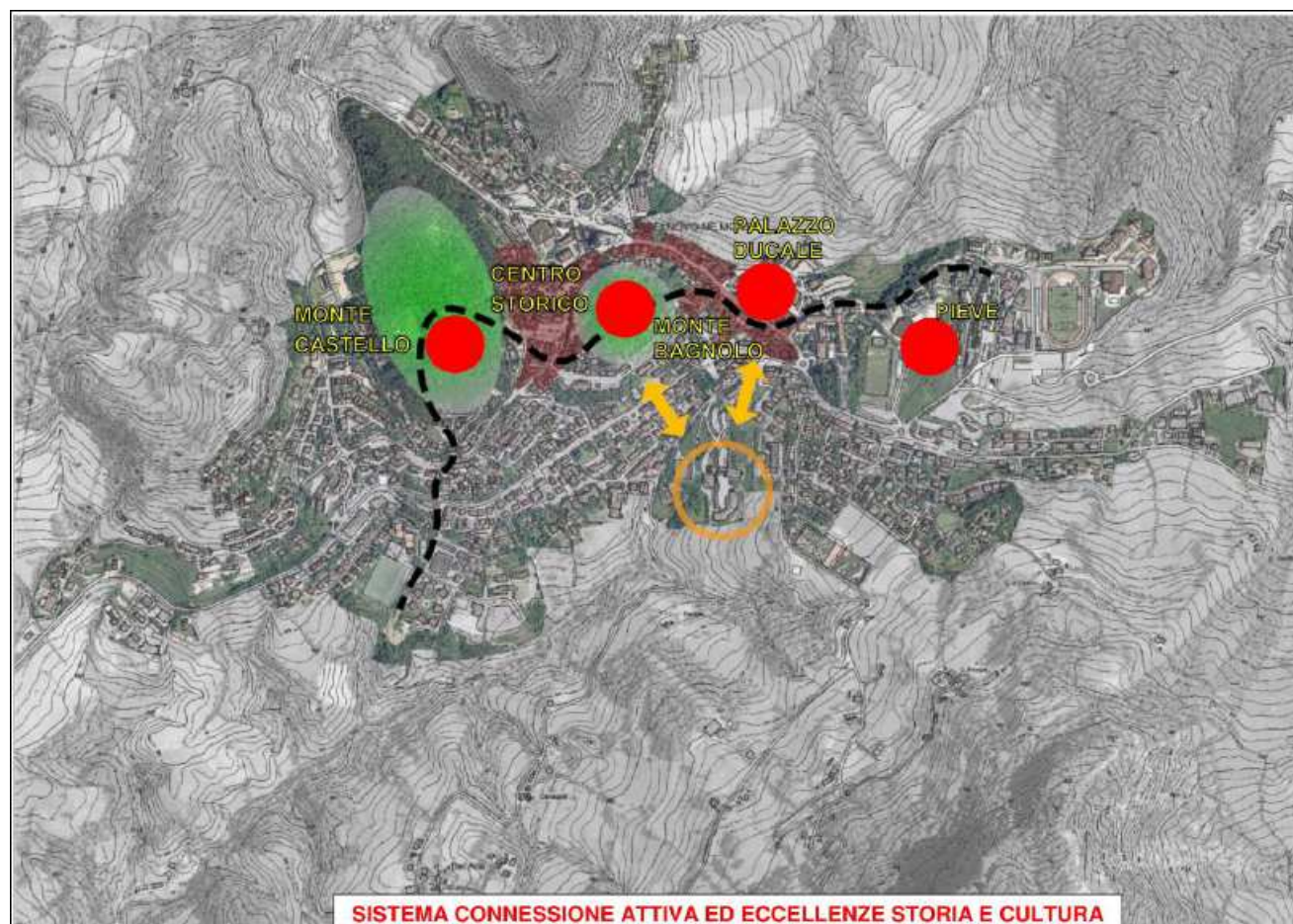
Percorrendo buona parte di questi tratti di percorsi cambia radicalmente l'immagine che si ha di Castelnovo rispetto a quella percepita dai percorsi abituali delle strade principali: Castelnovo si riappropria dell'appartenenza al contesto montano, sia perché lo sguardo può spaziare più facilmente sul paesaggio circostante, sia perché si è lontani dal traffico veicolare e relativo inquinamento (aria e rumore), sia perché si è più facilmente immersi nel verde.

➤ *Benessere, stili di vita salutari*

La rete di percorsi pedonali, comprendendo inevitabilmente il superamento di diversi dislivelli di quota, con tratti in salita e scalinate, concorre a promuovere stili di vita salutari e pertanto, a pieno titolo, la denominazione di “Connessione attiva”. Può inoltre contribuire a disincentivare l'utilizzo dell'automobile per gli spostamenti interni al paese e quindi anche al decongestionamento del traffico, soprattutto incentivando l'utilizzo, per city users e turisti, dei due ampi parcheggi disponibili nei poli servizi sud-ovest e nord-est.

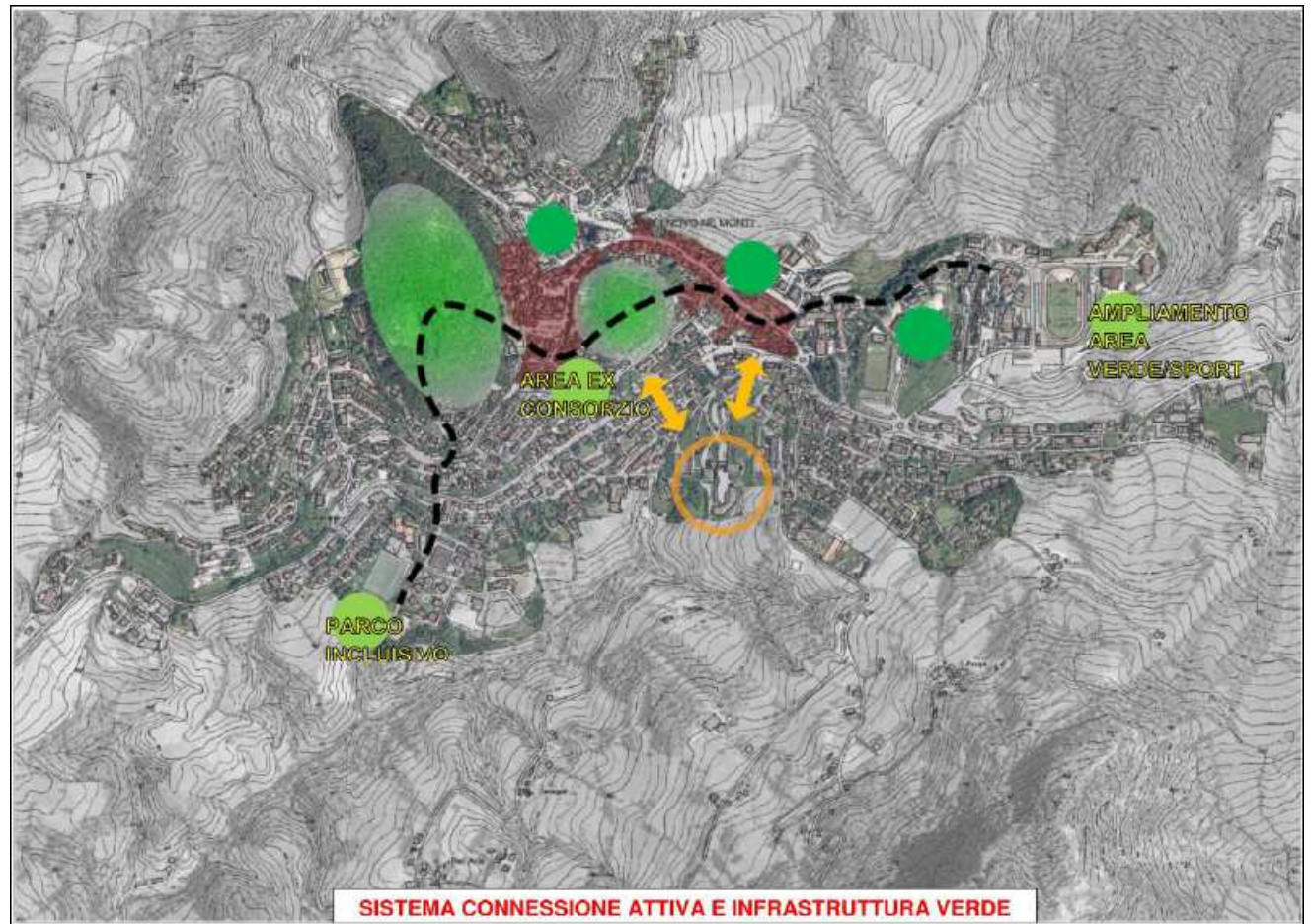
➤ *Pluralità di fruitori*

Data la possibilità di facile accesso alla rete, sia dai poli della città pubblica e dalle zone residenziali più marginali, i percorsi possono attrarre diverse tipologie di fruitori, ossia non solo i residenti, ma diverse categorie di city users di Castelnovo, dagli studenti a chi utilizza servizi pubblici o privati, ai turisti.



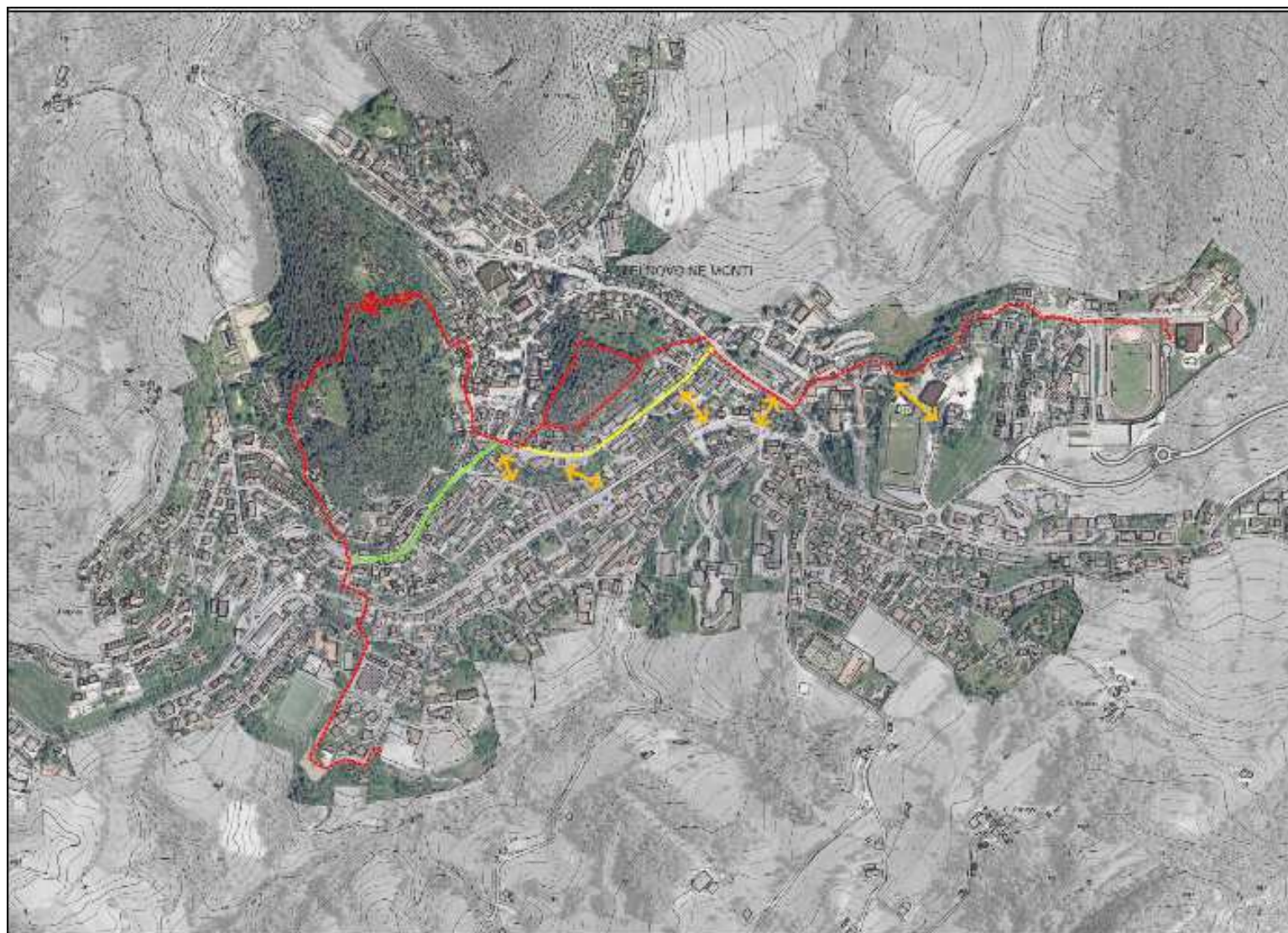
➤ Rete di luoghi identitari e di belvedere

L'asse centrale della rete connette i principali luoghi identitari del paese individuati dai cittadini nelle Mappe di Comunità: dalla Pieve di Campiliola, a Palazzo Ducale e Centro culturale polivalente, a Monte Bagnolo, al Centro Storico, a Monte Castello, che ne rappresentano quindi i nodi fondamentali. Alcuni di questi luoghi sono anche i belvedere individuati nel processo partecipativo svolto lo scorso anno, quindi luoghi dai quali si può godere la vista della Pietra di Bismantova, della dorsale appenninica e, più in generale, del paesaggio circostante.



➤ Infrastruttura verde

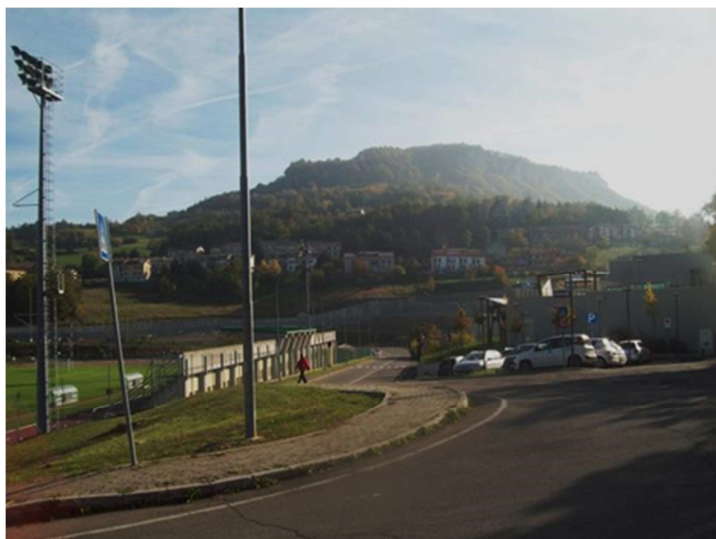
La valorizzazione di questa rete può permettere di generare una infrastruttura verde che attraversa il centro abitato e può connettersi ai percorsi ciclo-pedonali extraurbani, partendo ora dal mettere a sistema i due principali polmoni verdi (Monte Bagnolo e Monte Castello) con i piccoli parchi urbani esistenti, per poi estendersi nel tempo gradualmente a quelli in progetto ed eventualmente anche al re-inverdire altri luoghi.



Individuazione del percorso centrale “connessione attiva”, in rosso, percorsi alternativi, in verde e giallo, principali tratti da valorizzare per l’ampliamento della rete.



Esempi parte occidentale del percorso.



Esempi parte orientale del percorso



➤ **PIANO PER L'ACCESSIBILITÀ URBANA (PAU) e PROGETTO “NON SONO PERFETTO MA SONO ACCOGLIENTE”**

In attuazione del Documento Programmatico della Giunta per la Rigenerazione Urbana e nell'ambito delle azioni intraprese dal Comune sul tema del benessere ambientale, accessibilità e inclusione (come il protocollo d'intesa con CRIBA Emilia-Romagna, Centro Regionale di Informazione sul Benessere Ambientale), lo scorso anno è stato elaborato il Piano per l'Accessibilità Urbana su tutto il centro abitato. Questo Piano, seppur non obbligatorio per legge, è uno strumento organico di programmazione per migliorare i percorsi pedonali esistenti rendendoli più sicuri e, per quanto possibile, dato l'andamento altimetrico di un centro di montagna, accessibili al maggior numero di persone, anche e soprattutto le “utenze deboli”, come anziani, bambini e persone con diverse disabilità, motorie o sensoriali. Migliorare l'autonomia dell'utente debole significa infatti offrire più opzioni di scelta, uscendo dal preconetto che sia il trasporto l'unico elemento sul quale puntare per il sistema “mobilità/autonomia” e superare una progettazione episodica, per garantire invece il coordinamento degli interventi per l'adeguamento dei percorsi e, in prospettiva, diminuire i costi e aumentare i benefici.

Il Piano comprende una parte conoscitiva, suddivisa in indagine generale della realtà territoriale e analisi di dettaglio dei percorsi, in cui si evidenziano le situazioni di disagio/criticità, ed una parte propositiva, su apposito programma informatizzato elaborato in funzione della futura gestione, composta da: proposte puntuali tendenti alla eliminazione delle barriere e al miglioramento del comfort ambientale, elaborazione dei dati in formato grafico descrittivo, verifica e simulazione teorica del grado di accessibilità ottenibile in relazione agli stralci ipotizzati, individuazione di priorità e stime sommarie dei costi prevedibili.

Il PAU, individuando criticità, soluzioni, costi e priorità, fornisce strumenti fondamentali anche per partecipare a bandi per accedere a finanziamenti, quindi per rendere attuabile la programmazione degli interventi, come è stato recentemente per il primo stralcio, riguardante parte del centro storico, di cui si potrà dare attuazione nel corso di quest'anno.

Nella consapevolezza che l'efficacia in tema di accessibilità si ottiene superando l'episodicità degli interventi, al fine di incentivare il miglioramento dell'accessibilità dei locali privati aperti al pubblico, lo scorso anno il Comune ha aderito al progetto "Non sono perfetto ma sono accogliente", avviato nel 2017 dalla città di Reggio Emilia con Farmacie Comunali Riunite, sottoscrivendo apposito Protocollo d'intesa, potendo così usufruire dell'esperienza già maturata. Il progetto, ora in corso di svolgimento, mira a coinvolgere gli esercizi commerciali e le strutture ricettive del capoluogo in un percorso partecipato diretto a migliorare l'accessibilità dei loro spazi per tutti i clienti, con un'attenzione di riguardo alle persone con diverse disabilità, ai loro accompagnatori e alle loro famiglie.

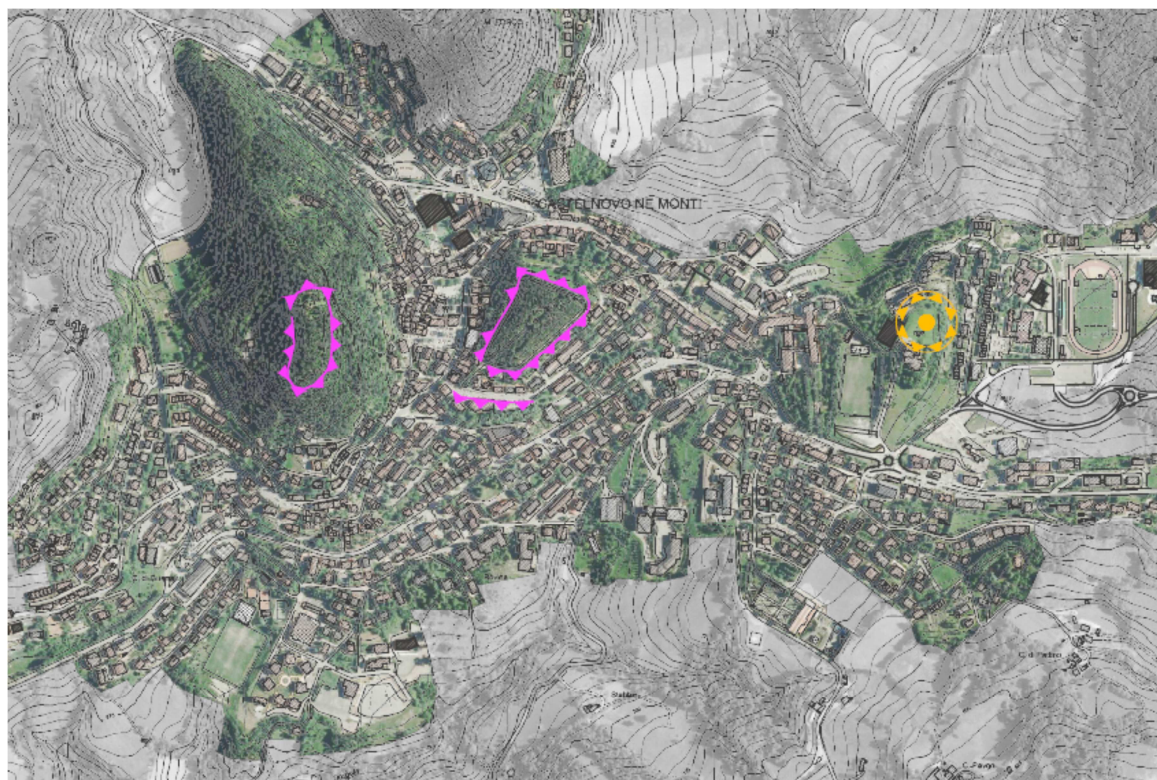
A ciascuna delle 49 attività che hanno aderito viene offerto un servizio gratuito di consulenza sui problemi legati alle barriere architettoniche e all'accessibilità, con la collaborazione del CRIBA e degli studenti geometri dell'Istituto di Istruzione Superiore Cattaneo Dall'Aglio ai quali, nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro, è fornita idonea formazione sul tema dell'abbattimento barriere architettoniche con il supporto dello stesso CRIBA. Inoltre, sarà fornito un kit, composto da pedana o altre attrezzature per favorire l'accessibilità, ed una vetrofania che renderà l'attività identificabile come parte del progetto. Le attività aderenti avranno visibilità sul portale web ed applicazione mobile "Castelnovo c'entro" come attività "Accogliente" e saranno promossi nel circuito "Negozzi accessibili" attraverso campagne e progetti di comunicazione.

**NON SONO
PERFETTO
MA SONO
ACCO-
GLIENTE**

➤ **SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI PUNTI DI VISUALE PAESAGGISTICA STRATEGICI/SIGNIFICATIVI**

In coerenza con le valutazioni espresse dai cittadini che hanno aderito al processo partecipativo svolto lo scorso anno sulle visuali paesaggistiche strategiche/significative del capoluogo e con gli approfondimenti tecnici effettuati si definiscono le seguenti azioni specifiche da attuare per la salvaguardia e valorizzazione dei belvedere individuati presso la Pieve, Monte Castello, Monte Bagnolo e Piazzale Matteotti:

- attrezzarli come luoghi di sosta privilegiati;
- effettuare costanti manutenzioni al verde al fine di mantenere aperte le visuali;
- divulgare la conoscenza di questi luoghi e delle caratteristiche delle visuali paesaggistiche che da qui si possono godere.



Individuazione belvedere della Pieve (in giallo) e potenziali altri belvedere di Monte Bagnolo, P.le Matteotti e Monte Castello (in fucsia)

C.2. INTERVENTI E AZIONI PREVISTI PER IL SISTEMA SCOLASTICO

➤ POLO SCOLASTICO IIS

L'intenzione della Provincia di Reggio Emilia di concentrare in un unico polo gli Istituti di Istruzione Superiore (Deliberazione della GR 1184 del 23 luglio 2018), ampliando gli edifici esistenti per ospitare in un'unica sede l'Istituto Superiore "N. Mandela" può prefigurare per la rigenerazione urbana di Castelnovo altre importanti opportunità. La prima è intrinseca all'intervento: rendere attuali e all'avanguardia gli ambienti del nuovo complesso scolastico può essere anche l'occasione per iniziare a migliorare l'inserimento paesaggistico delle strutture del complesso, data la loro ampia visibilità da visuali paesaggistiche strategiche/significative della Pietra di Bismantova dal centro del paese, compreso il belvedere di Monte Bagnolo e Piazzale Matteotti.

La seconda opportunità si riferisce invece alle possibilità di riutilizzo degli spazi di cui attualmente si serve l'Istituto che si distribuisce in più sedi fra cui: all'interno del Polo scolastico Secondaria di I grado e in edificio obsoleto in via Morandi.

➤ QUALIFICAZIONE/INNOVAZIONE POLO SCOLASTICO INFANZIA E PRIMARIA

Risale al 2007 il progetto preliminare per la "Riqualificazione e ampliamento del complesso scolastico di via Cervi a Castelnovo ne' Monti", che riguardava tutte le strutture (scuola dell'infanzia, asilo nido, palestra e scuola primaria) presenti nel complesso. Nel 2014 è stato completato un primo stralcio, realizzando il nuovo asilo nido. Gli ulteriori stralci attuativi previsti sono: la nuova struttura Scuola Primaria e la nuova struttura Scuola per Infanzia e centro confezionamento pasti.

Dalle analisi tecniche effettuate dal Servizio Lavori pubblici del Comune sugli edifici esistenti, la cui costruzione risale agli anni '70 del secolo scorso, le capacità sismiche complessive delle strutture sono risultate gravemente insufficienti rispetto a quelle richieste dalla vigente normativa, mentre involucri edilizi e impianti presentano punti critici in relazione alle prestazioni energetiche. Espletate le dovute valutazioni economiche, l'Amministrazione è giunta alla conclusione che gli interventi migliori, dal punto di vista tecnico ed economico, siano quelli della demolizione e ricostruzione di nuovi edifici, previsti sostanzialmente sul sedime di quelli esistenti. Nel polo scolastico si prevede altresì la realizzazione di un centro

di confezionamento pasti che servirà tutte le scuole di Castelnovo ed altri servizi. La costruzione delle nuove strutture permetterà di innovare gli spazi educativi e dedicati alla socialità, nonché di migliorare la qualità architettonica complessiva del Polo scolastico e il suo inserimento paesaggistico. Nei progetti si prevede anche l'utilizzo non scolastico degli spazi, soprattutto per attività laboratoriali. Si prevede che i lavori del primo stralcio inizino nel 2019 e quelli del secondo stralcio nel 2020.

➤ **AZIONI PREVISTE NELLA STRATEGIA AREE INTERNE APPENNINO EMILIANO**

A rafforzare le opportunità di rigenerazione urbana della qualificazione dei Poli scolastici si aggiungono, sotto il profilo dell'innovazione dell'offerta educativa, l'attuazione delle azioni previste nella Strategia Aree Interne Appennino Emiliano, in particolare:

Intervento 8 – Piattaforma 0-10 anni;

Intervento 9 – Laboratorio Appennino – Qualità dell'Offerta formativa;

Intervento 10 - Laboratorio Appennino – Miglioramento rapporti con il mercato del lavoro.

Le schede sono consultabili sul sito <http://www.unioneappennino.re.it/aree-interne/>.

C.3. INTERVENTI PER AMBITI TERRITORIALI STRATEGICI DELLA CITTÀ PUBBLICA

AMBITO NORD-EST

Questo ambito è ben caratterizzato come Polo sportivo di interesse sovracomunale (Centro CONI e “Onda della Pietra” con palestra e piscina) e Polo scolastico (Nido, Scuola Infanzia e Primaria, Palestra), dominati dalla Pieve di Campiliola, principale complesso architettonico storico dell'abitato di Castelnovo, posta su un'altura in cui si colloca il principale belvedere panoramico interno al centro abitato (riconosciuto dai cittadini nel recente processo partecipativo di individuazione delle visuali), a fianco del quale è stato inaugurato due anni fa l'Oratorio inter-parrocchiale.

Con la costruzione della variante della SS 63, in particolare la recente inaugurazione del tratto denominato Ponterosso, e l'innovazione del Polo scolastico per Infanzia e Primaria, si aprono nuove prospettive, sia da un punto di vista funzionale che di immagine, dato che è questo il ***nuovo ingresso al paese provenendo da Reggio Emilia***. Non a caso da qui è previsto che parta l'asse centrale della rete di percorsi pedonali “connessione attiva” nella prospettiva che sia i fruitori dei servizi sportivi e scolastici qui collocati sia altri city users e turisti possano usufruire dell'ampio parcheggio annesso alle strutture sportive e utilizzare il percorso pedonale alternativo per una camminata sportiva, una visita ad uno o più luoghi storici e identitari di Castelnovo o, più semplicemente, raggiungere la zona centrale del paese.

Interventi previsti e proposti

Oltre alla qualificazione/innovazione del Polo scolastico Infanzia e Primaria, di cui si è trattato nel paragrafo precedente, in quest'ambito si prevede la realizzazione di alcuni interventi di miglioramento dei servizi già in essere.



➤ ***Qualificazione, miglioramento e ristrutturazione impianto di atletica leggera con annesso campo calcio L. Fornaciari (detto centro CONI)***

L'impianto sportivo, in comproprietà tra l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e il Comune di Castelnovo ne' Monti, in funzione dal 1993, ha una valenza comprensoriale ed è omologato FIDAL e FIGC. Viene regolarmente utilizzato per la pratica sportiva di atletica, calcio e, dal 2014, anche rugby. Nel corso degli ultimi anni la media di utenti ospitati è superiore alle 20.000 unità/anno.

Il progetto prevede una serie di interventi di ristrutturazione della pista, che riguardano parti strutturali di fondazione e la rigenerazione/sostituzione del manto superficiale, e l'ampliamento dell'area sportiva utilizzando il terrapieno intercluso tra via F.lli Cervi e la SS 63 variante di Ponterosso.

➤ ***Ampliamento area verde/sport***

A sud del complesso "Onda della Pietra" è disponibile un'area verde alberata di proprietà del Comune, attualmente recintata, che in futuro può essere utilizzata per aumentare le dotazioni verdi e sportive della zona.

➤ ***Ciclovía da Casale-Campolungo al Polo scolastico Infanzia e Primaria***

La riduzione del traffico veicolare sul vecchio tratto della strada statale, che sarà declassato, conseguente all'apertura della variante SS63 di Ponterosso, può permettere di implementare le possibilità di percorrenze pedonali e ciclabili.

Al riguardo, lo scorso anno, l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano nell'ambito del "Progetto di sviluppo della mobilità casa-scuola sicura, sostenibile e autonoma", che interessa parti del territorio di più Comuni, ha sviluppato lo studio di un percorso ciclabile per il tratto da Campolungo-Casale al capoluogo, lungo circa tre chilometri.

Questa ipotesi di ciclovía si collega all'anello ciclopedonale della Pietra di Bismantova, di prossima realizzazione, studiato nell'ambito del progetto "Via Matildica del Volto Santo", che riguarda il miglioramento a fini ciclo-pedonali della viabilità pubblica che corre ai piedi della Pietra di Bismantova, per una lunghezza di circa 15 chilometri, intersecando la sentieristica esistente.

AMBITO SUD-OVEST

Quest'ambito è caratterizzato dalla presenza della Sede Unione Montana Comuni Appennino Reggiano, Zona fiera e del secondo Polo Sportivo di Castelnovo. Da qui si gode una splendida vista della Pietra di Bismantova e della dorsale appenninica. Qui si presenta l'occasione, dati i diversi interventi di trasformazione previsti, di **progettare un “pezzo di città” che interconnetta le diverse funzioni**, ricostituendo il margine urbano di questa parte del paese. In considerazione del suo ruolo di polo attrattore di city users di Castelnovo, per le funzioni in esso presenti e previste, è stato pensato come altro ingresso preferenziale alla rete di percorsi pedonali “connessione attiva” nella prospettiva che sia i fruitori delle strutture sportive e servizi di altra natura qui collocati/previsti sia altri city users possano usufruire dell'ampio parcheggio della zona Fiera e poi utilizzare il percorso pedonale alternativo per una camminata sportiva, una visita ad uno o più luoghi storici e identitari di Castelnovo o, più semplicemente, raggiungere la zona centrale del paese.

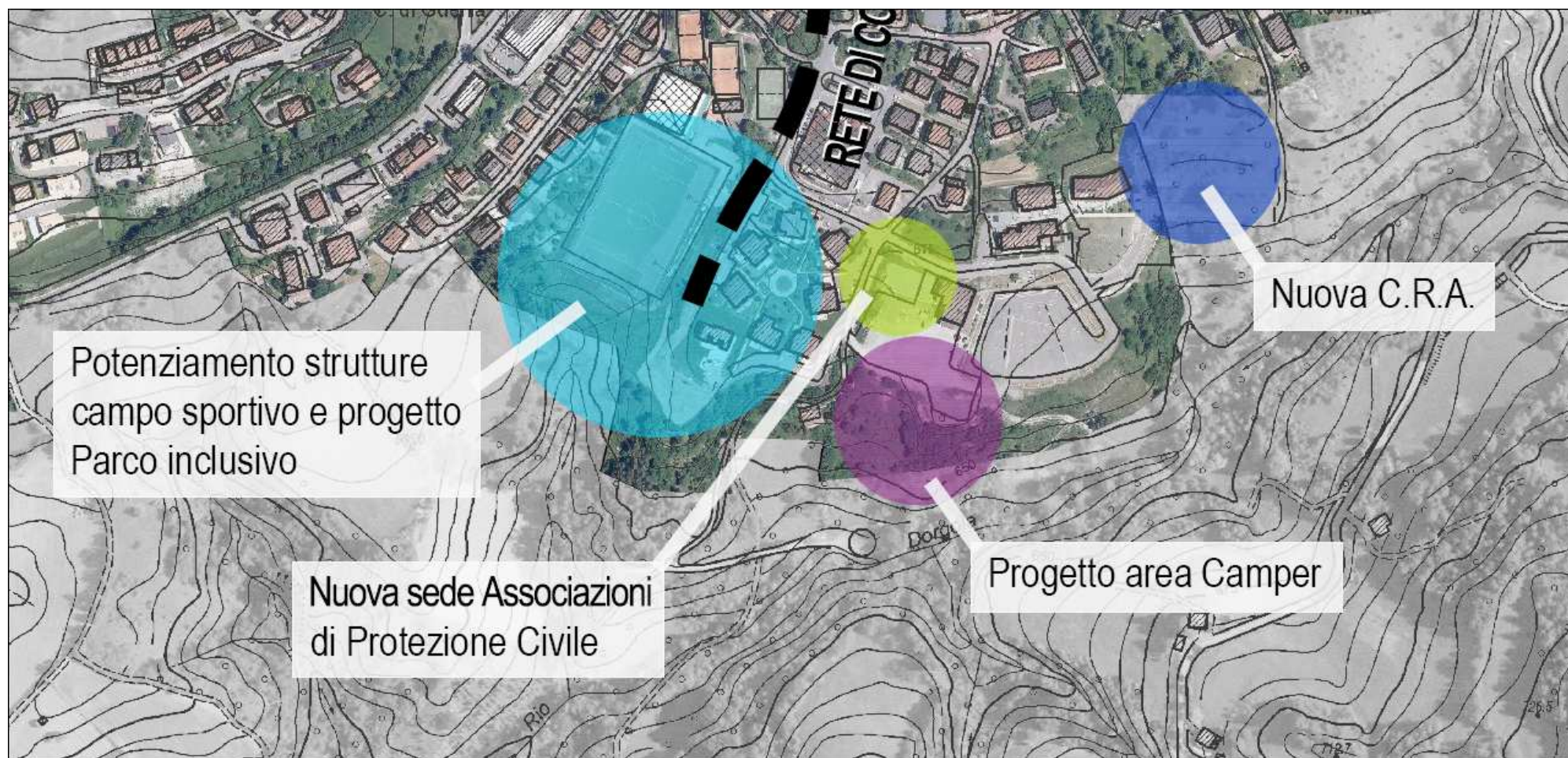
Interventi previsti e proposti

➤ **Potenziamento strutture campo sportivo**

A completamento delle strutture sportive esistenti il progetto prevede di realizzare un edificio destinato a servizi per le Associazioni sportive e per il pubblico (in parte utilizzabile anche dall'esterno dell'area sportiva), una tribuna, un camminamento e il rifacimento della pavimentazione del campo polivalente. L'inizio dei lavori è programmato nel 2019.

➤ **Ampliamento del centro sovracomunale di protezione civile con realizzazione di sede delle associazioni di protezione civile**

Il progetto, proposto dal promotore finanziario Croce Verde Onlus ed approvato da Comune e Unione Montana Comuni Appennino Reggiano, prevede di concentrare in un unico edificio le sedi delle Associazioni impegnate nella attività di soccorso e sicurezza del territorio, di completare la struttura di servizio (garage/magazzino) del Centro sovracomunale di Protezione Civile ed area esterna adiacente e di dotare l'Unione di ulteriori uffici, necessari a seguito del conferimento da parte dei Comuni di diverse funzioni. I lavori sono iniziati a marzo 2019.



Individuazione interventi ambito sud-ovest.

➤ **Nuova Casa Residenza per Anziani (C.R.A.)**

Dalle analisi tecniche e valutazioni economiche effettuate già da qualche anno, il Comune ha deciso che non fosse conveniente intervenire per ristrutturare e ampliare la casa protetta “Villa delle Ginestre”, ubicata in via Matilde di Canossa nei pressi del Polo scolastico provinciale IIS, e si è orientato sull'idea di un nuovo stabile che possa aumentare la qualità dei servizi offerti e diminuire i costi di gestione, da realizzarsi con concessione di costruzione e gestione.

L'ubicazione del nuovo edificio in un'area di margine urbano residenziale (ove già da alcuni anni sono state demolite strutture dismesse che erano destinate ad allevamenti avicoli) ben servita da collegamenti sia carrai che pedonali, ma anche molto verde e da dove si gode uno splendido panorama, può permettere di aumentare il benessere dei futuri utenti/fruitori. La nuova Casa Residenza per Anziani di interesse sovracomunale, finanziata con capitale privato, è stata progettata per 60 posti residenziali ed ambienti dimensionati per ospitare ulteriori utenti diurni, con alto livello di qualità degli spazi sia interni che esterni, pannelli fotovoltaici e impianti per il risparmio idrico. Si prevede che i lavori inizino nel 2019.

➤ **Progetto Parco Inclusivo**

È in fase conclusiva la progettazione di un Parco Inclusivo, un'area verde destinata a gioco bimbi e parco, al fine di dar vita ad una zona ricreativa, di relax, di incontro e aggregazione, di svago, di gioco, di passeggio; in grado di attrarre gente di ogni età, dal bambino all'anziano, dai diversi interessi, da chi accompagna i bimbi al Parco giochi, a chi attende la fine degli allenamenti/partite di calcio o tennis, chi ama praticare sport, chi vuole rilassarsi e ammirare il panorama. Un parco destinato quindi non solo agli abitanti del quartiere e realizzato secondo criteri in cui tutti, anche gli utenti più deboli, bambini e adulti, persone con diverse disabilità, possono utilizzare gli spazi, i giochi e le attrezzature.

➤ **Area attrezzata per la sosta Camper**

È in fase di studio/valutazione la possibilità di allestire un' Area attrezzata per la sosta Camper. L'area si pone in zona panoramica ed in corso di urbanizzazione con il progetto di ampliamento del centro sovracomunale di protezione civile.

AMBITO CENTRALE

Nell'ambito centrale si concentrano servizi, sedi istituzionali, attività commerciali, ed è caratterizzato dalla **presenza dei luoghi individuati come identitari del paese** dai cittadini nelle Mappe di Comunità: Centro storico e relative Piazze, Palazzo Ducale e Centro Culturale Polivalente, Teatro, Monte Bagnolo e Monte Castello. Questi ultimi individuati anche come potenziali belvedere, insieme a Piazzale Matteotti ove si colloca l'edificio dismesso dell'ex Consorzio Agrario.

Il Polo Scolastico provinciale IIS si interfaccia e interconnette, visivamente e funzionalmente a tale sistema urbano.

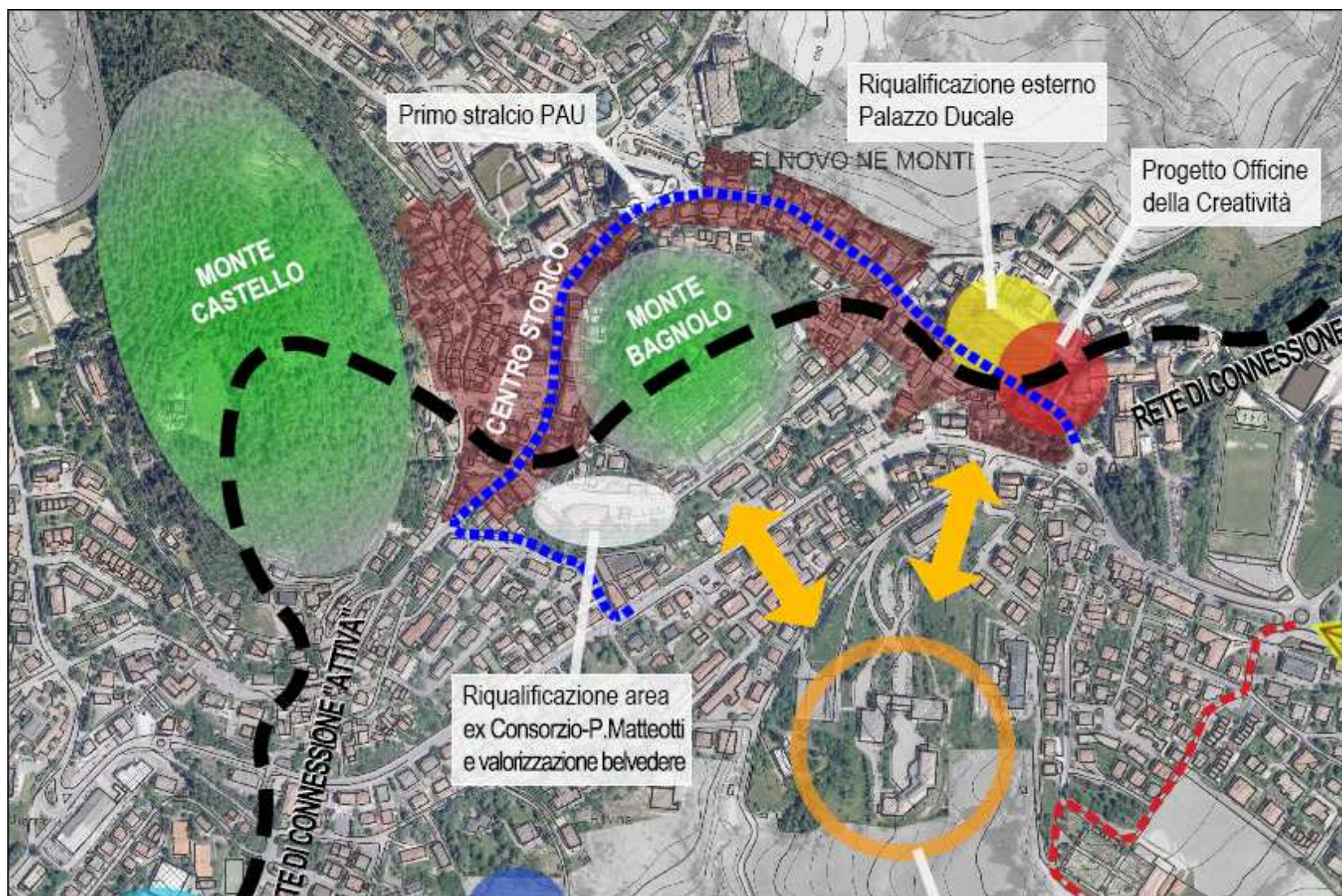
L'asse centrale della rete di percorsi pedonali "connessione attiva" attraversa tutto l'ambito interconnettendo tra loro i luoghi identitari che fungono da nodi principali della rete, in quanto non a caso è da questi luoghi storicizzati nella vita della comunità di Castelnovo che partono altri percorsi alternativi che possono comporre la rete, ad esempio per raggiungere il Polo scolastico provinciale IIS.

Interventi previsti e proposti

➤ ***Realizzazione Primo stralcio Piano dell'Accessibilità Urbana (PAU)***

L'attuazione del primo stralcio del Piano dell'Accessibilità Urbana riguarda via Roma, piazza Peretti, piazza Martiri della Libertà e via Prampolini. L'intervento ha come obiettivo principale quello di rendere più accessibile questa parte del centro storico anche per le utenze deboli e più confortevole il passeggio in una delle aree più vive dal punto di vista del commercio. Agli interventi sulla parte pubblica si sta affiancando l'incentivazione ad intervenire sulla parte privata delle attività commerciali, mediante un apposito progetto denominato "Non sono perfetto ma sono accogliente" dando seguito ad un protocollo di intesa sottoscritto lo scorso anno con il Comune di Reggio Emilia e FCR.

Gli interventi riguardano principalmente l'adeguamento dei percorsi pedonali mediante realizzazione di rampe con adeguate pendenze, il rifacimento di alcune porzioni di marciapiedi e aree pedonali, l'installazione di adeguati dispositivi di delimitazione e protezione e la realizzazione di segnalazione tattile per soggetti ipovedenti nei punti critici (come attraversamenti e ostacoli). L'inizio dei lavori è programmato per l'estate 2019.

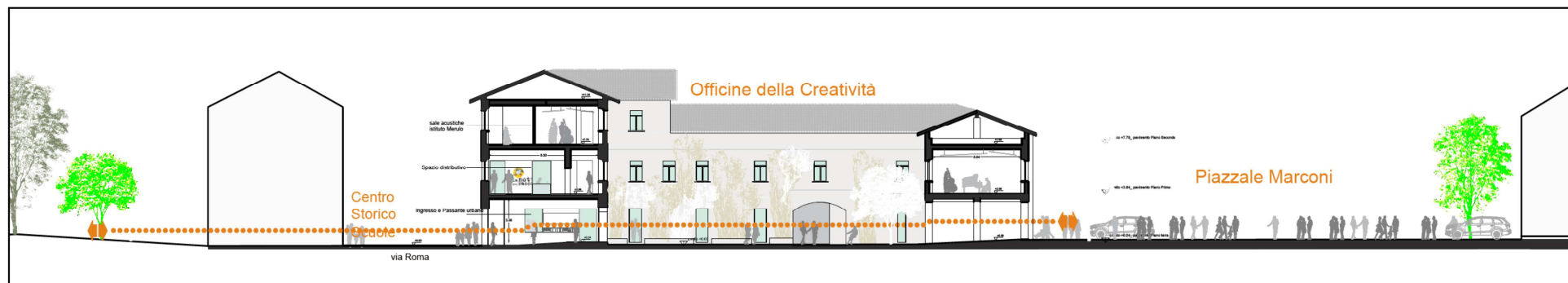


Individuazione interventi ambito centrale.

➤ **Progetto Officine della Creatività**

Di rilevanza strategica per la rigenerazione urbana del centro del capoluogo sono le scelte progettuali per riconnettere e aprire verso l'esterno il rinnovato Centro culturale polivalente "Officine della Creatività". Il progetto, studiato lo scorso anno, prevede di utilizzare la corte interna in modo "permeabile": attrezzata a giardino aperto al pubblico, con sedute e zone di studio all'aperto, enfatizzando la dimensione della corte, giardino urbano per la sosta, l'aggregazione, lo studio, la musica ed eventi culturali, iniziative creative. A tale scopo sono studiati l'accesso diretto alla corte anche da piazzale Marconi e dai giardini di Bagnolo. Questo luogo si configura così come nodo strategico del percorso "connessione attiva", che qui attraverserà la corte, luogo di interscambio tra Ambito nord-est e Ambito centrale del paese, direttamente interconnesso con il Polo scolastico provinciale IIS. A tutti gli effetti una "porta" di accesso al centro del paese.

Intervenendo sull'intero edificio, con acquisizione della porzione attualmente di proprietà privata, è possibile operare una sostanziale riorganizzazione funzionale degli spazi interni destinati alla Biblioteca R. Crovi, all'Istituto Musicale Merulo-Peri, al Coro Bismantova e all'Archivio storico del Comune. Inoltre, a piano terra sono disponibili nuovi spazi per attività libere di laboratorio, fab lab, coworking e proworking, dotati di pareti divisorie scorrevoli per garantire una flessibilità d'uso. Sempre a piano terra si potrà attrezzare una caffetteria con distese all'aperto.



Estratto da progetto "Officine della Creatività", sezione con indicazione della percorrenza interna alla corte.

Le scelte generali nella riorganizzazione funzionale interna sono riconducibili al principio della massima flessibilità degli spazi, compatibilmente con i caratteri strutturali e morfologici dell'edificio, al fine di permettere una facile adattabilità al mutare delle esigenze, sia immediate che future. Agli altri livelli progettuali le scelte sono incentrate da un lato ad aumentare il benessere dei fruitori e la qualità e varietà dei servizi offerti, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e di attrezzature e arredi, dall'altro alla riqualificazione storica e architettonica dell'edificio e al suo miglioramento sismico con interventi locali.

Ad esempio per la Biblioteca si prevede di quasi raddoppiare la superficie rispetto all'attuale, con flessibilità degli spazi e utilizzo di arredi modulari e leggeri, permettendo molteplicità di funzioni informative, formative, ricreative e aggregative aperte, progettate e continuamente aggiornate. Non più solo luogo per lo studio o il prestito di libri, ma luogo di scambio e creatività, che attrae nuovi interessi e nuove persone. Uno spazio accogliente, più informale, ricco di opportunità. Per l'Istituto musicale Merulo-Peri, oltre ad aumentare lo spazio per lo studio dei singoli strumenti, si prevede di accrescere le dotazioni per sviluppare gli aspetti compositivi della musica con l'utilizzo di tecnologie avanzate ed ambienti idonei per poter registrare, ascoltare e mettersi in rete con altre strutture. Sala concerti flessibile che all'occorrenza si trasforma, grazie a pareti mobili insonorizzate, in tre sale indipendenti. Infine, si aggiunge anche una sala Regia innovativa, da cui sarà possibile gestire audio e video in tutte le parti dell'edificio.

Nel rinnovato Centro culturale polivalente, in cui già ha sede da oltre un anno il gruppo Jerry Can, potrà essere collocato anche il Centro Giovani, attualmente dislocato in altro edificio pubblico con piccola sala prove per gruppi musicali, usufruendo così di spazi e attrezzature innovative. Le Officine della Creatività, con i laboratori, il coworking, l'opportunità di formazione musicale-culturale, intendono infatti rispondere all'esigenza di offerta di servizi innovativi e moderni alla popolazione "giovane" del territorio montano e non solo.

L'offerta non tralascerà l'aspetto di accoglienza turistica e promozione del territorio: in sinergia con l'ufficio IAT, ma complementariamente ad esso, alle Officine si potrà approfondire, consultando testi, ma soprattutto attraverso l'uso di sistemi multimediali, cosa è il MAB Unesco e quali sono le peculiarità del territorio e del paesaggio dell'intera Unione Montana ricompreso nel Parco Nazionale.

La possibilità di avere numerosi spazi polifunzionali, da utilizzare anche con le associazioni di promozione sociale, favorirà ulteriormente lo sviluppo di nuove iniziative. Permeabilità delle funzioni e interazione tra diverse e innovative attività rendono questo luogo un generatore di occasioni di incontro, di aggregazione, di scambi culturali, di inclusione: Officine della Creatività, punto di riferimento attrattore di innovazione sociale e digitale, creatività e partecipazione con la creazione di sistema di "laboratorio aperto". Da qui il termine OFFICINA ne tratteggia la concretezza e l'operosità.

Il nuovo centro Officine della Creatività potrà essere così un vero e proprio dispositivo di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale, richiamando ed attivando nuove attività, luogo referenziale non solo per il territorio comunale, ma per l'intero territorio montano.



Estratto da progetto "Officine della Creatività", planimetria con indicazione degli accessi e schema collegamenti pedonali esterni.

➤ ***Riqualificazione esterno Palazzo Ducale***

Si propone lo studio di un progetto di riqualificazione esterna di Palazzo Ducale che comprenda sia la manutenzione dell'edificio, sia la sistemazione dell'area verde antistante e del parco giochi adiacente, migliorando e qualificando adeguatamente l'immagine di questo luogo identitario. Un intervento complessivo coerente ed integrato con la realizzazione del Progetto Officine della Creatività al Centro culturale polivalente ed i nuovi passaggi e percorsi pedonali preferenziali che genererà, con l'obiettivo di implementare la qualità dello spazio esterno e il benessere dei fruitori, aumentando e migliorando le strutture per la sosta.

➤ ***Monte Bagnolo: riqualificazione della Pineta***

Lo scorso anno è stato elaborato un progetto per la riqualificazione della Pineta di Monte Bagnolo che prevede di implementare le attrezzature per il gioco bimbi e la sosta e di aggiungere attrezzi da palestra per esterno, oltre a interventi di manutenzione generale del percorso pedonale e del verde circostante. Si propone di prestare particolare attenzione alla creazione di punti di visuale privilegiati verso il paesaggio circostante al fine di valorizzare la funzione di belvedere di questo luogo.

➤ ***Monte Castello: restauro torre di guardia, sistemazione del pianoro e relativi accessi***

Lo scorso anno è stato elaborato un progetto per la sistemazione di Monte Castello che prevede il restauro della torre di guardia, la pulizia dei principali sentieri e la manutenzione del verde sul pianoro sommitale, con particolare attenzione alla creazione e valorizzazione di punti di visuale privilegiati verso il paesaggio circostante al fine di valorizzare la funzione di belvedere di questo luogo.

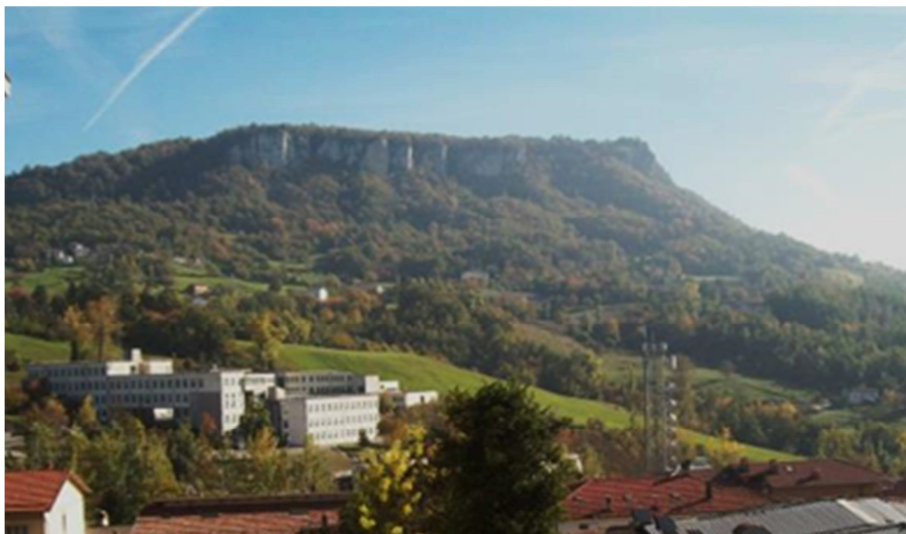
➤ ***Valorizzazione Centro storico***

Al fine di qualificare e implementare la fruizione della parte più antica del Centro Storico, oltre a continuare il sostegno e patrocinio alle iniziative dell'Associazione Centro storico, si propone uno studio per valutare la possibilità di creazione di una Zona a Traffico Limitato e l'elaborazione di un progetto di attività di valorizzazione che promuovano la conoscenza storica e identitaria dei diversi luoghi e percorsi.

➤ ***Riqualificazione dell'area ex Consorzio Agrario – Piazzale Matteotti***

Si propone lo studio di un progetto di riqualificazione che, condividendo le valutazioni espresse dai cittadini durante i processi partecipativi svolti, miri prioritariamente alla valorizzazione del belvedere con la creazione di un'area verde attrezzata per la sosta. Se è da tempo indubbia la necessità di riqualificazione di questo luogo, dato che l'edificio dell'ex consorzio agrario, di proprietà del Comune e quasi totalmente dismesso da anni, versa in avanzato stato di degrado, è nel corso degli ultimi tre anni che si sono raccolti ed evidenziati elementi rilevanti per orientare tale studio. Considerando sia ciò che hanno espresso i cittadini nei diversi processi partecipativi svolti (dalle Mappe di Comunità all'Individuazione delle visuali paesaggistiche privilegiate, all'ascolto delle giovani generazioni), sia le valutazioni tecniche conseguenti, è evidente quanto le scelte per la riqualificazione di questo luogo possano essere rilevanti per la rigenerazione urbana del centro di Castelnovo. Quest'area, prevalentemente piana e limitrofa al Centro storico (e servizi pubblici e privati qui ubicati, dal Teatro al Centro culturale polivalente, all'offerta commerciale) e a Monte Bagnolo, è centrale al paese, in una parte marginale rispetto al traffico veicolare e facilmente accessibile da tutti, anche da persone con diverse disabilità e, in più, da quest'area si può godere uno splendido panorama che spazia dalla Pieve di Campiliola, alla Pietra, al crinale appenninico (dal Cusna al Ventasso). Aspetto, quest'ultimo, che configura l'unicità del luogo dato che si tratta dell'unico potenziale belvedere in piano, cioè senza la necessità di salire su Monte Bagnolo o Monte Castello, presente nell'ambito centrale del paese.

Si propone pertanto che lo studio per la riqualificazione valuti la riorganizzazione dell'area nel suo insieme individuando un ottimale equilibrio tra estensione dello spazio verde attrezzato per la sosta (eventualmente, anche per eventi all'aperto?), mantenimento di parcheggi e fabbisogni per attività da svolgere in spazi chiusi/coperti con il recupero dell'edificio e/o l'eventuale realizzazione di altre strutture, nonché sostenibilità complessiva dell'intervento.



Esempi visuali panoramiche da Piazzale Matteotti/area ex Consorzio.

II. PARTE SECONDA – Masterplan per la rigenerazione urbana del centro di Felina

Il Masterplan per la rigenerazione urbana del centro abitato di Felina illustrata in questa parte riprende obiettivi, interventi e azioni del Documento programmatico della Giunta sulla Rigenerazione Urbana, integrati e aggiornati in seguito all'attuazione delle azioni in esso previste, con particolare attenzione ai risultati del processo partecipativo attivato lo scorso anno, sia per quanto attiene i fabbisogni espressi che gli elementi conoscitivi, di cui si tiene in debito conto.

Si sono individuati ambiti strategici per attivare politiche di rigenerazione complessa della città pubblica e reti di connessione in/tra tali ambiti, in modo da prefigurare una rigenerazione complessiva dell'organismo "Felina paese" in continuità con il ruolo che storicamente ha svolto, la sua "identità" slow ed al fine di perseguire maggior integrazione col contesto territoriale dagli alti valori ambientali e paesaggistici in cui si colloca ed al quale intrinsecamente appartiene.

II.A. Analisi urbana e quadro diagnostico

Il centro abitato di Felina, secondo per numero di abitanti (2.564 residenti a fine 2018) e presenza di servizi pubblici nel Comune di Castelnovo ne' Monti, si caratterizza per la concentrazione e specificità di servizi privati ed eventi offerti, frutto da un lato di una radicata forte coesione sociale, dall'altro di spirito di iniziativa spesso innovativo e legato alla valorizzazione in senso lato del contesto umano e territoriale.

A Felina non si trovano solo servizi scolastici e sportivi, ma attività culturali e ricreative diversificate, dalla oramai secolare Banda di Felina, al Parco Tegge, al Centro sociale-Bocciodromo, ad un laboratorio di teatro di recente apertura. Storicamente nodo di interscambio per il trasporto pubblico, questo centro offre anche una certa scelta sotto il profilo commerciale, per varietà di prodotti, molti dei quali legati alla gastronomia, ma non solo, spesso eccellenze nel solco della tradizione e/o innovative e creative, legate dal comune denominatore del vivere slow e perseguire qualità e benessere.

A tutto ciò si aggiungono eventi che periodicamente, ciascun anno, rendono vivo il paese (Festa di Carnevale, Fiera di Maggio, Festa sul Castello, Festa dei Babbi Natale) o lo trasformano in un polo di attrazione a livello internazionale in occasione del festival estivo cittaslow. La sentita riuscita e continuità di questi eventi si deve all'assidua attività delle Associazioni di volontariato e Cooperative sociali che operano in ambito ricreativo, culturale, sportivo e di promozione territoriale e alla loro radicata modalità di stretta collaborazione.

La caratterizzazione identitaria del contesto di Felina è stata efficacemente rappresentata nella Mappa di Comunità, così come coesione sociale, volontà di mettersi in gioco, di innovazione e promozione sono emerse durante le attività del processo partecipativo sull'area dell'ex cinema svolto a settembre dello scorso anno. A questo sono seguite, a novembre, la fondazione della Comunità Slow Food Appennino Reggiano ed ulteriori iniziative organizzate dall'Associazione La Fenice per far conoscere le attività, commerciali e non, e produzioni di eccellenza. Contemporaneamente, un gruppo di volontari della Proloco sta proseguendo da mesi interventi di pulizia del colle del castello e relativi sentieri.

Il vivere slow e lo slow food caratterizzano da anni diversi eventi organizzati a Felina, rendendo questo centro un punto di riferimento per l'Appennino Reggiano: non è un caso che qui annualmente sia il festival cittaslow e qui sia recentemente nata la locale Comunità del movimento Slow Food, articolazione territoriale che si prefigge l'obiettivo strategico di creare alleanze tra chi produce e chi consuma, per accrescere la consapevolezza del valore del cibo, delle produzioni ecosostenibili e della biodiversità di questo territorio.

Tuttavia, l'immagine che si ha oggi giungendo a Felina e percorrendo le vie del paese è molto lontana dall'esprimere in modo diretto la natura del contesto umano e le risorse che offre questo luogo: diversi ostacoli impediscono una visione d'insieme e, soprattutto, dei poli della città pubblica, anche quando si è nelle immediate vicinanze a ciascuno di essi. I luoghi di aggregazione si presentano come poli isolati, perlopiù ciascuno con il proprio parcheggio, organizzati per essere raggiunti in automobile seguendo il cartello indicatore posto sulla viabilità principale lungo la quale si attestano, senza soluzione di continuità, edifici residenziali di diverse epoche e tipologie, che impediscono la percezione visiva del paesaggio circostante e del colle del castello. Diversi aspetti accomunano dunque il tema della rigenerazione del paese di Felina ad un tema urbano, pur nella specificità del contesto appenninico.

Per cercare di capire questa dicotomia tra contesto-coesione sociale e struttura urbana è utile ricordare le fasi più recenti dell'evoluzione urbanistica di questo centro. La struttura di Felina, come la conosciamo oggi, con andamento ad anello ai piedi del colle del castello, il cosiddetto Salame di Felina, si è sviluppata infatti nella seconda metà del secolo scorso, in pochissimi decenni, nella parte ovest del paese andando a saturare con tessuto residenziale i terreni posti fra gli originari borghi prospicienti il tracciato della SS63. Le attività commerciali si concentravano negli edifici fronte strada e, alla metà degli anni '70, nei pressi dell'incrocio tra la statale e la provinciale per Carpineti, è stato costruito il cinema Ariston. Contestualmente, nella parte sud ed est rispetto al colle del castello, si sono sviluppati gli insediamenti artigianali. Cinema, locali commerciali lungo la viabilità principale, attività Fondazione Don Zanni, per diversi anni hanno reso il centro di Felina vivo e attrattivo.




Agli ultimi due decenni del secolo scorso risalgono trasformazioni strutturali del centro abitato e della città pubblica: dalla costruzione del polo scolastico scuola primaria e secondaria di 1° grado, con locali appositi per la sede della Banda, ed adiacente palestra e piccolo parco, alla realizzazione della variante alla SS 63 a nord ed ovest del paese e, vicino all'accesso provenendo da Reggio, di un centro commerciale. Nello stesso periodo sono stati realizzati anche il Centro sociale-Bocciodromo e le strutture del Parco Tegge.

In seguito all'apertura della variante alla SS63 si è ridotta una parte significativa del traffico automobilistico di attraversamento del paese, quello della direttrice Reggio-Castelnovo e Cerreto, mentre permane quello diretto verso la zona artigianale posta a sud ed est e Carpineti. Invece, nel centro commerciale, oltre ad un supermercato, si sono concentrate diverse attività commerciali e, recentemente, anche sedi di associazioni/attività culturali, mentre sempre più numerosi sono i locali commerciali non utilizzati nelle restanti parti del paese. L'accentramento delle attività nei complessi commerciali sviluppato negli ultimi decenni è noto ed è fenomeno, come sappiamo, comune a tante realtà urbane.

LEGENDA



CENTRO FELINA

Elementi da PSC




-  Limite territorio urbanizzato
-  Insediamenti urbani di antico impianto da riqualificare
-  Edifici storici esterni al centro storico

SPAZI PUBBLICI E POLARITÀ SOCIALI

Poli e Strutture Scolastiche

-  1 Polo scolastico
-  2 Scuola Materna



Centri Sportivi e Ricreativi

-  3 Parco Tegge
-  4 Campo sportivo
-  5 Centro Sociale - Bocciodromo

Strutture di proprietà comunale dismesse/non utilizzate

-  6 Ex Cinema-Teatro
-  7 Ex Fornace
-  8 Ex Bar Ca' Martino

Strutture per il culto

-  9 Chiesa Parrocchiale
-  10 Sala del Regno (testimoni di Geova)


Cimitero

-  11 Cimitero


Residenze protette

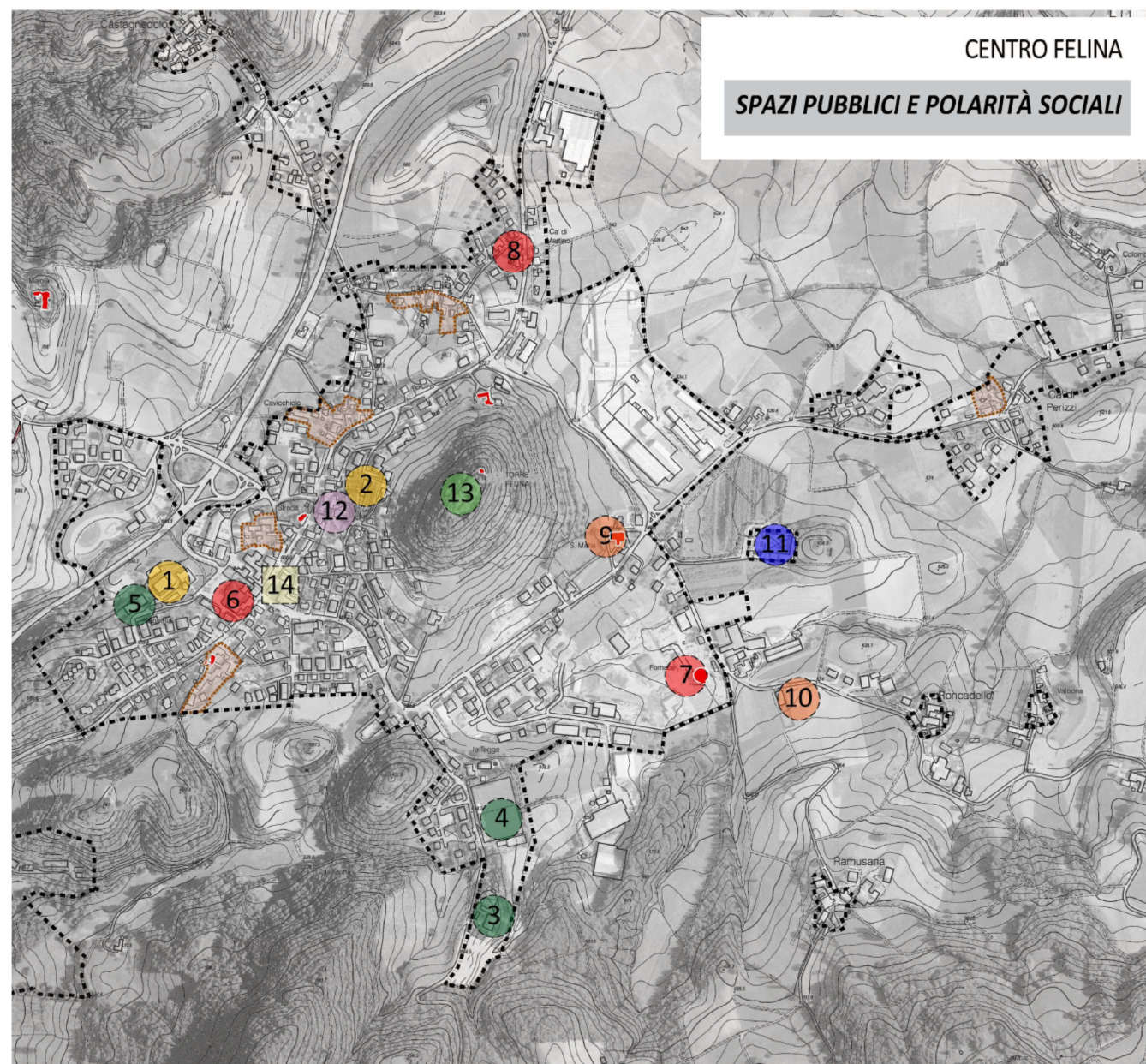
-  12 Residenza protetta (Fondazione Don Zanni)

Parco urbano

-  13 Parco "Salame di Felina"

Piazze

-  14 Piazza della Resistenza



Per quanto attiene uso attuale e funzioni della città pubblica, risorse e principali criticità emerse, si possono distinguere due ambiti territoriali: ambito centrale e ambito sud ed est.

Nell'ambito centrale, che interessa la parte del paese ad ovest del colle del castello, si concentrano i servizi pubblici (Scuole, palestra e piccolo parco), i locali commerciali, le sedi di diverse Associazioni di volontariato (Proloco, Banda, Al Bayt, La Fenice) e il Centro sociale-Bocciodromo (gestito da Felinese Società Cooperativa) .

Nella parte est dell'ambito, lungo via Kennedy, si attestano i poli attrattivi/identitari storicamente consolidati: il borgo la Magonfia, la piazza della Resistenza (nodo di interscambio del trasporto pubblico) e il complesso edilizio della fondazione Don Zanni, dove recentemente è stata aperta la struttura Casa Verde. Nella parte ovest si trovano invece i poli attrattivi relativamente più recenti: Centro sociale-Bocciodromo, Palestra e piccolo parco, Scuole con locali della Banda, Centro commerciale. Al centro di queste due parti si colloca l'edificio dell'ex cinema Ariston, di proprietà del Comune e in disuso da oltre dieci anni.

L'ambito a sud ed est del colle del castello, caratterizzato dalla prevalenza di edifici artigianali, è comunque interessato da elementi identitari e poli di attrattività. Qui infatti sono ubicati, a sud, il campo da calcio (sede Associazione ASD Felina) e il Parco Tegge (che comprende sala da ballo da 700 posti e sala ristorante da 300 posti, gestito dall'omonima Società Cooperativa), mentre a nord-est si trovano lo storico nucleo della chiesa di Santa Maria Assunta, ai piedi del colle, il caseificio del Fornacione e, di fronte, l'edificio dell'ex Fornace di proprietà del Comune, da tempo consolidato, ma non utilizzato. Ai margini del territorio urbanizzato si trovano alcuni terreni di proprietà pubblica inutilizzati o sottoutilizzati, come l'area dell'ex vivaio, della Regione, posta vicino al cimitero e un'altra ampia area pseudo pianeggiante di proprietà del Comune di fronte al Parco Tegge, verso la Fonte della Fratta. Si evidenzia inoltre la presenza di sentieri, non sempre segnalati e che necessitano in parte di manutenzioni, che collegano la zona del Fornacione con quella del Parco Tegge e quest'ultima con la Fonte della Fratta.

Infine, da una recente indagine svolta con interviste alle Associazioni di volontariato e Cooperative Sociali attive nel settore ricreativo, sportivo, culturale e di promozione del territorio, si evidenzia e conferma:

- crisi generale del volontariato, in quanto sono spesso le stesse persone ad occuparsi delle attività necessarie per organizzare le iniziative;
- avanzamento dell'età dei partecipanti attivi (associati) alle diverse iniziative e scarso ricambio generazionale;
- difficile coinvolgimento delle giovani generazioni;
- per l'organizzazione di eventi si utilizzano spazi interni ed esterni disponibili al Parco Tegge (che recentemente ha terminato la ristrutturazione della sala ristorante che permette ora di avere disponibilità di spazi modulari per adattare la capienza alle esigenze degli eventi) e presso il Centro sociale-Bocciodromo.

Analisi SWOT quadro diagnostico

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Contesto territoriale di elevato pregio naturalistico e di valore ecosistemico riconosciuto che attrae visitatori e può attrarre residenti e city users giovani e/o persone con stili di vita salutari Contesto umano caratterizzato da radicata coesione sociale, imprenditorialità ed attività innovative e creative, legate da comune denominatore del vivere slow, benessere e qualità che può attrarre residenti e city users giovani e/o persone con stili di vita salutari 	<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di reperire risorse economiche per realizzare interventi necessari per valorizzazione delle risorse e innovazione dei poli attrattivi della città pubblica Possibilità di innescare politiche ed azioni mirate in sinergia con altri soggetti, Associazioni di volontariato e Cooperative sociali, coinvolgendo le giovani generazioni nel processo di rigenerazione urbana
MINACCE	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione di interventi/ azioni previsti non riescono ad innescare le esternalità positive previste (non sono sufficienti) per attrarre residenti e city users giovani e con stili di vita salutari 	<ul style="list-style-type: none"> Impossibilità di reperire risorse economiche sufficienti per realizzare gli interventi strategici Incapacità/impossibilità di attivare politiche ed azioni coordinate con altri soggetti, Associazioni di volontariato e Cooperative sociali, coinvolgendo le giovani generazioni nel processo di rigenerazione urbana

II.B. Piano di azione: obiettivi per “Felina centro slow, solidale, attivo e creativo”

Per sviluppare le opportunità ed affrontare le criticità rilevate nel quadro diagnostico è necessario proseguire il processo di rigenerazione urbana di Felina intrapreso, sia attuando interventi strategici, perseguendo il massimo livello di qualità globale secondo i criteri definiti in premessa, che continuando azioni di coinvolgimento della comunità locale e divulgazione costante delle informazioni.

B.1. PERSEGUIRE SINERGIA TRA STRATEGIE DI ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE SLOW

Il paese di Felina, storicamente centro del vivere slow e slow food, com'è noto si trova in un territorio di rilevante interesse naturalistico con forti potenzialità di attrattività territoriale, ma che risente da decenni, come la maggior parte dei territori montani lontani dai grandi agglomerati urbani, di spopolamento, invecchiamento della popolazione, crisi economica.

Da un lato l'attuazione della Strategia d'Area “La montagna del latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Appennino Emiliano” (<http://www.unioneappennino.re.it/aree-interne/>), in capo all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, prevede azioni per far sì che le risorse che offre il contesto appenninico, e che potrà offrire in un imminente futuro, inizino a scardinare questa situazione ed a ribaltare gli attuali trend. Dall'altro diversi soggetti a livello locale, nelle proprie attività e iniziative, si sono posti obiettivi strategici legati al vivere slow e slow food e promozione delle risorse territoriali.

Innescando sinergie sia con le politiche di ampio respiro, sottese alla Strategia Nazionale Aree Interne, sia con obiettivi strategici di altri soggetti che a livello locale promuovono il vivere slow, solidale e creativo, gli interventi e le azioni per la rigenerazione urbana possano puntare ad un'effettiva incidenza sul contesto urbano, sociale ed economico. Viceversa, i processi virtuosi di cambiamento sul contesto territoriale che possono innescare sia l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne, sia altri attori locali, pubblici e privati, hanno la necessità di essere rafforzati da coerenti interventi ed azioni alla scala urbana. Pertanto, in coerenza e sinergia con tali strategie a scala territoriale e locale, l'obiettivo strategico per la rigenerazione urbana è quello di rafforzare il ruolo che il paese di Felina riveste nel contesto territoriale sul vivere slow, innovando e qualificando l'offerta di servizi e gli spazi e le interconnessioni della città pubblica, per essere accogliente per giovani generazioni, giovani famiglie e chi ricerca stili di vita salutari.

Si possono ricondurre a **FELINA CENTRO SLOW, SOLIDALE, ATTIVO E CREATIVO** gli obiettivi generali di:

➤ **INNESCARE SINERGIA TRA DIVERSE FORME DI VIVERE SLOW E BENESSERE**

Ossia perseguire contemporaneamente l'incremento della fruibilità, attraverso reti di mobilità lenta, e dell'accessibilità degli spazi della città pubblica, dell'integrazione dell'infrastruttura verde con il contesto abitato, del vivere slow, stili di vita salutari e benessere.

➤ **GENERARE SINERGIA TRA LUOGHI IDENTITARI, POLI ATTRATTIVI DEL VIVERE CONTEMPORANEO E PAESAGGIO/RISORSE AMBIENTALI DEL TERRITORIO/PRODUZIONI D'ECCELLENZA**

Ossia creare rete fisica e virtuale tra luoghi urbani d'eccellenza della città pubblica e tra questi e il contesto paesaggistico e ambientale circostante.

➤ **VALORIZZARE LA SINERGIA TRA POLI DELLA CITTÀ PUBBLICA E FARE SLOW, SOLIDALE E CREATIVO**

Ossia dare una risposta adeguata, in termini di spazi e interconnessioni tra luoghi, per migliorare l'intervisibilità di attività, servizi e produzioni slow, solidali e creative.

B.2. OBIETTIVI TEMATICI E INTERVENTI/AZIONI

	Temi	Obiettivi tematici	Azioni/Interventi
Profilo ecologico/ambientale	Sicurezza	Aumentare la sicurezza degli edifici pubblici sotto il profilo della vulnerabilità sismica	Demolizione edificio ex cinema e riqualificazione dell'area con eventuale realizzazione di nuova struttura
	Salubrità	Aumentare efficienza energetica degli edifici pubblici	
		Aumentare produzione di energia da fonti rinnovabili	
	Benessere	Incrementare fruibilità e integrazione dei sistemi infrastrutturali verdi con contesto abitato	Valorizzazione rete di percorsi pedonali dall'ambito centrale alla Fratta, al Parco Tegge, al Fornacione, alla Chiesa, al Castello, sia a lato della viabilità principale che "anello" di percorsi nel verde
		Incentivare comportamenti virtuosi per la fruizione dell'ambiente e del paesaggio, per il benessere della persona	
		Rafforzamento percezione, conoscenza e fruizione del paesaggio	
		Aumentare accessibilità negli edifici e luoghi pubblici/di uso pubblico	Demolizione edificio ex cinema, riqualificazione dell'area e dei percorsi adiacenti
Profilo urbanistico/architettonico	Spazio pubblico e qualità urbana	Generare esternalità positive sul contesto esistente	Tutti gli interventi
		Rafforzare la riconoscibilità e l'identità dei luoghi	
		Progettare flessibilità e capacità di adattamento degli spazi a domande ed usi diversificati	<ul style="list-style-type: none"> • Demolizione edificio ex cinema e riqualificazione dell'area • Riutilizzo e valorizzazione ex Fornace
	Architettura e qualità del costruito	Valorizzare e mettere a sistema il patrimonio esistente, con particolare riferimento agli elementi di valore storico e testimoniale e ai luoghi identitari	Tutti gli interventi
	Fruizione e vivibilità	Agire sulla qualificazione dei luoghi in termini di accessibilità, vivibilità, attrattività, privilegiando forme di mobilità lenta	
		Progettare azioni ed interventi atti a garantire percezione di sicurezza degli spazi e dei luoghi ed una loro piena fruibilità a tutti i potenziali utenti	
		Contenere la dispersione insediativa e minimizzare il consumo di suolo	

Profilo Sociale, economico e culturale	Tema	Obiettivi tematici	Azioni/Interventi
	Capitale sociale e culturale	Valorizzare iniziative locali esistenti e integrarle nel processo di rigenerazione	Tutti gli interventi
		Innescare processi di innovazione sociale	
		Rispondere a bisogni sociali rilevati e di promuove inclusione, coesione sociale e culturale	
		Promozione e gestione di eventi o iniziative a supporto dei processi	Pubblicizzazione del Masterplan e di Interventi/Azioni specifiche
	Sistema economico locale	Esternalità positive sul valore del patrimonio immobiliare esistente, sulla creazione qualificata e stabile di posti di lavoro e attività commerciali, sulla equa distribuzione del valore generato dalle trasformazioni	Nel medio-lungo periodo tutti gli interventi e le azioni, in sinergia con attuazione Strategia Aree Interne Appennino Emiliano e strategie di altri soggetti che a livello locale promuovono vivere slow

B.3. RISULTATI ATTESI

Con l'attuazione degli interventi e delle azioni proposte si attendono i seguenti risultati:

- immagine e identità del paese rafforzati, come polo attrattivo/accogliente per abitanti e city users che ricercano il vivere slow e creativo, per giovani generazioni e giovani famiglie;
- benessere di abitanti e city users, nelle sue varie declinazioni, aumentato;
- spazi pubblici implementati, interconnessi tra loro e generatori di nuove socialità;
- luoghi identitari ed elementi storico-testimoniali riconoscibili, messi a sistema e valorizzati;
- paesaggio circostante conosciuto e fruibile con anello di percorsi nel verde;
- poli della città pubblica e spazi verdi collegati da rete di mobilità lenta e infrastruttura verde;
- senso del fare Comunità confermato e rafforzato;
- iniziative e attività culturali e creative accresciute in numero ed innovazione continua delle proposte.

II.C. Interventi ed azioni

Nella prima parte sono illustrati interventi e azioni di carattere generale, cioè trasversali a tutto il contesto urbano, mentre nella seconda parte quelli riguardanti interventi strategici del sistema della Città pubblica suddivisi per macro ambiti territoriali.

C.1. INTERVENTI ED AZIONI GENERALI E TRASVERSALI PER LA CITTÀ PUBBLICA

In questo paragrafo sono descritti interventi e azioni per ricostruire o migliorare le relazioni tra i diversi luoghi interni al centro abitato e tra questo e il contesto paesaggistico circostante: avvicinare tra loro luoghi identitari o maggiormente frequentati, prevedendo interventi e azioni per incentivare la percorrenza pedonale interna al centro abitato e per renderla più sicura, accessibile e piacevole, contemporaneamente, riconnettere il centro abitato al contesto paesaggistico in cui si colloca.

➤ “ANELLO” DI PERCORSI PEDONALI NEL VERDE

È stata individuata la possibilità di costituire e valorizzare un anello di percorsi pedonali mettendo a sistema tratti esistenti, fra cui in parte sentieri, non sempre conosciuti e che, in diversi casi, necessitano di manutenzione.

Tale anello permetterebbe di collegare il centro abitato di Felina, per la maggior parte in modo alternativo rispetto ai percorsi pedonali a lato delle strade principali, con uno sviluppo complessivo di oltre tre chilometri, al contesto paesaggistico posto a sud ed est del paese e interconnettendo tra loro i principali spazi verdi e l'ambito centrale alle strutture poste a sud ed est (Parco Tegge e Fornacione). In particolare si evidenzia l'opportunità di valorizzare il percorso “dolce” per salire al castello ed il ripristino del vecchio sentiero di collegamento con la chiesa parrocchiale.

Per il funzionamento di questo sistema di percorsi sono necessari interventi di manutenzione, inserimento di segnaletica ed azioni di promozione per renderlo noto e utilizzato.

Vantaggi e significati dell'”Anello” di percorsi pedonali per la Rigenerazione urbana

➤ Immagine di Felina

Percorrendo buona parte dei percorsi cambia l'immagine che si ha di Felina rispetto a quella percepita dai percorsi abituali delle strade principali: Felina si riappropria dell'appartenenza al contesto montano, sia perché lo sguardo può spaziare più facilmente sul paesaggio circostante, sia perché in diversi tratti si è lontani dal traffico veicolare e relativo inquinamento (aria e rumore) e immersi nel verde.

➤ Pluralità di fruitori

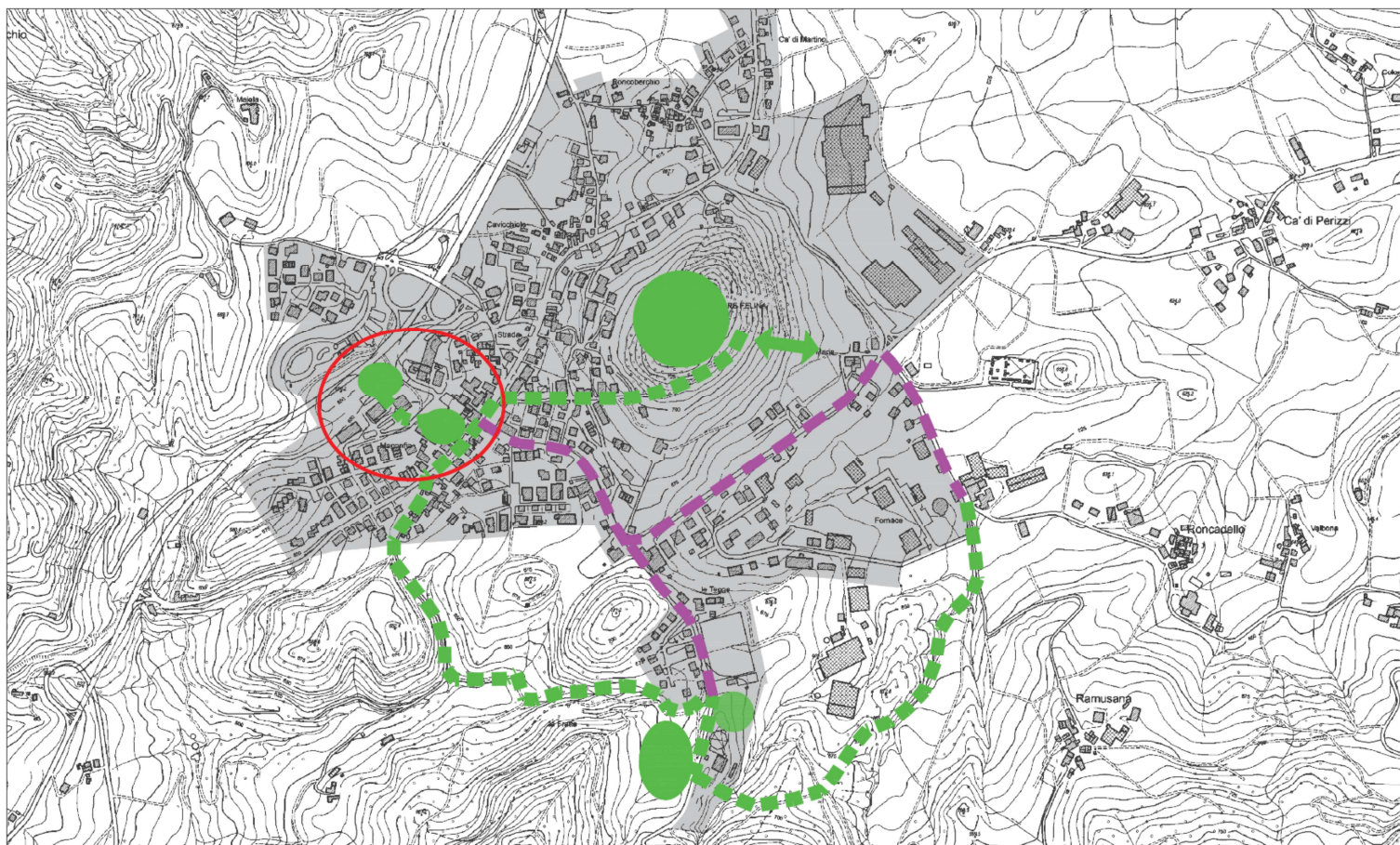
Data la possibilità di facile accesso, dai poli della città pubblica e zone residenziali, i percorsi possono attrarre diverse tipologie di fruitori, dai residenti ai city users e turisti.

➤ Benessere, stili di vita slow e salutari

L'anello di percorsi pedonali, insieme alla sistemazione/implementazione dei percorsi lato strada, può contribuire a disincentivare l'utilizzo dell'automobile per gli spostamenti interni al paese e alla conseguente riduzione del traffico, soprattutto incentivando l'utilizzo, per city users e turisti, dei parcheggi disponibili nel centro e al Parco Tegge. Il superamento dei dislivelli di quota presenti in alcuni tratti concorrere ulteriormente a promuovere stili di vita salutari.

➤ Rete di luoghi identitari

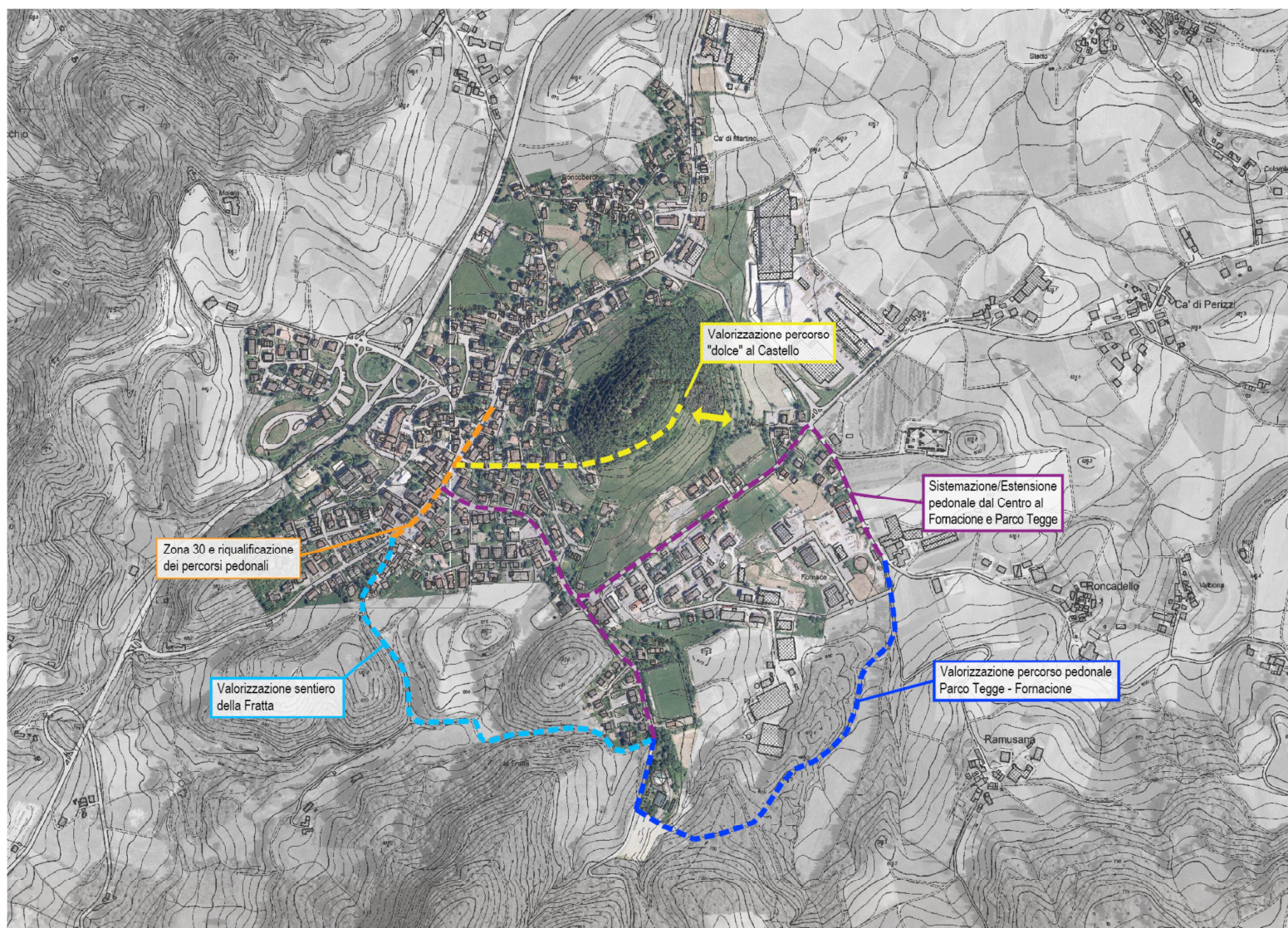
L'anello connette il polo di servizi centrale del paese ai principali luoghi identitari individuati dai cittadini nella Mappa di Comunità, generando quindi una rete tra questi luoghi: dal Castello, alla Chiesa, al Fornacione, alla Fratta, alla “Magonfia” e lo stesso polo servizi del centro.



Schema infrastruttura verde

➤ Infrastruttura verde

La valorizzazione di questo sistema di percorsi può permettere di generare una infrastruttura verde che attraversa parte del centro abitato e lo connette al contesto circostante, partendo ora dal mettere a sistema polmoni verdi e piccoli parchi urbani esistenti e in progetto (area ex cinema), per poi estendersi nel tempo eventualmente anche al re-inverdire altri luoghi ad collegarsi con ulteriori percorsi ciclo-pedonali extraurbani.



Individuazione schematica dei percorsi pedonali da valorizzare, migliorare, integrare. In arancione e viola sono i tratti a lato della viabilità principale, i rimanenti invece costituiscono l'anello nel verde.

➤ **SISTEMAZIONE/ESTENSIONE PERCORSO PEDONALE DAL CENTRO AL FORNACIONE E AL PARCO TEGGE**

Si prevede di migliorare e integrare i percorsi pedonali a lato della viabilità principale per raggiungere sia il Parco Tegge che il Fornacione. Lo studio per individuare gli interventi più idonei per migliorare l'accessibilità per le utenze più deboli, anziani, bambini e persone con differenti disabilità, sarà affrontato con la collaborazione del CRIBA, il Centro Regionale di Informazione sul Benessere Ambientale con il quale il Comune ha sottoscritto un protocollo d'intesa, valutando anche l'opportunità di inserire, a lato del percorso pedonale, alcune sedute. In particolare, nella parte centrale del paese, al fine di migliorare il benessere dei pedoni, si propone la creazione di una Zona 30 su via Kennedy, estesa almeno nel tratto tra la Magonfia e la struttura Casa Verde.

Lo scorso anno è stato studiato e condiviso con la Provincia il progetto di fattibilità tecnica ed economica per realizzare il pedonale a lato della strada provinciale, dall'incrocio con via Tegge sino a raggiungere Case Perizzi.

C.2. INTERVENTI PER AMBITI TERRITORIALI STRATEGICI DELLA CITTÀ PUBBLICA

AMBITO CENTRALE

Nell'ambito centrale si concentrano i servizi pubblici (polo scolastico e palestra con annesso piccolo parco) e privati (centro commerciale ed altri locali commerciali, sedi di diverse Associazioni di volontariato attive in ambito sociale, culturale e di promozione del territorio e Centro sociale-Bocciodromo) e si trova il borgo storico della "Magonfia". Inoltre, su via Kennedy è stata recentemente aperta la struttura Casa Verde che ospita attività di supporto e sostegno socio-educativo alla genitorialità problematica, con particolare riferimento al rapporto madre-bambino. La struttura svolgerà nel tempo svariate attività di integrazione ai contesti sociali ed educativi del territorio.

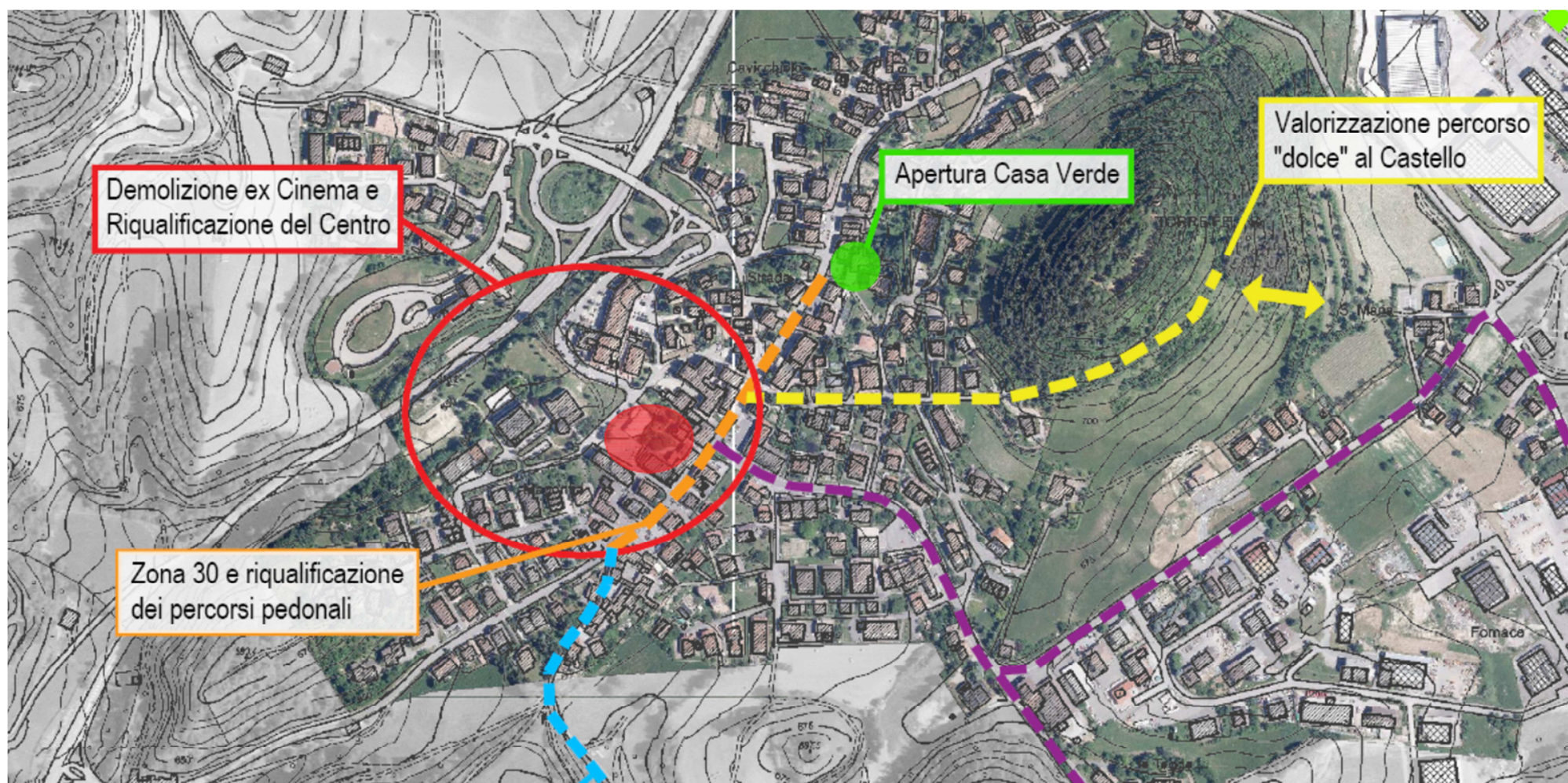
Come già evidenziato questi luoghi importanti per la vita sociale felinese funzionano oggi come poli isolati, ciascuno progettato perlopiù come un elemento a sé stante, con proprio parcheggio e proprie logiche distributive e accessi.

Elemento chiave per migliorare la connessione tra questi luoghi può essere la riqualificazione dell'area dell'ex Cinema e Piazza Don Zanni, ma si propone che alcune azioni ed interventi si estendano anche alle aree limitrofe, in particolare:

- verifica delle dotazioni generali di parcheggi e studio di un loro possibile miglioramento, per localizzazione ed estensione;
- valorizzazione ed eventuali interventi puntuali per implementare l'accessibilità dei percorsi pedonali limitrofi che collegano ai diversi servizi e luoghi identitari;
- possibile creazione di zona 30 nel tratto di via Kennedy tra la Magonfia e la struttura Casa Verde.

➤ Progetto di riqualificazione dell'area ex Cinema Ariston e Piazza Don Zanni

Nel corso dei primi mesi di quest'anno è iniziato lo studio del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la riqualificazione di questa centrale parte del paese, tenuto conto sia delle valutazioni espresse dai cittadini che hanno preso parte al processo partecipativo svolto lo scorso anno sul tema, sia dei successivi approfondimenti tecnico-urbanistici generali di seguito sintetizzati.



Schematizzazione interventi generali ambito centrale

I risultati del processo partecipativo, sintetizzati nel Report generale pubblicato sul sito web del Comune (http://www.comune.castelnovonemonti.re.it/wp-content/uploads/2018/10/Report-Felina_17_10_2018.pdf), dal punto di vista tecnico-urbanistico evidenziano la condivisione dei partecipanti su alcuni principi generali relativi al paese e all'area di studio. In sintesi, dal processo partecipativo svolto, emerge quanto sia sentita la necessità che il paese di Felina sia “rigenerato”, per quanto riguarda sia gli spazi pubblici sia quelli privati, e quanto un intervento strategico di trasformazione nell'area di studio possa aiutare ad innescare, o ad accompagnare tale processo.

Felina necessita di un luogo che rappresenti e sia vissuto come il nuovo centro del paese, un luogo dove incontrarsi e svolgere attività ricreative/culturali. L'area costituita dall'ex Cinema e piazza Don Zanni, presenta le caratteristiche per divenire tale nuovo centro di aggregazione:

- **collocazione strategica**, trovandosi in posizione centrale rispetto agli altri luoghi pubblici/di uso pubblico ed ai percorsi che li connettono;
- **dimensione sufficiente** per ospitare sia parti aperte destinate a verde, sia eventuali parti costruite, sia mantenere una parte a parcheggio, per quanto necessario;
- **facili interconnessioni fisiche e visive/percettive** sia dall'esterno verso l'area e viceversa (dalla scuola e dalla palestra, dal centro commerciale e da via Kennedy e quindi anche dal vecchio borgo della Magonfia) che dall'area verso l'esterno del paese, in quanto da qui permane la vista verso le colline poste a nord-ovest e, sul margine su, un parziale scorcio del colle del castello.

Le idee generali espresse dai partecipanti in merito alla riqualificazione dell'area e alla “sostenibilità dell'intervento” sono:

- demolizione del vecchio edificio del Cinema, in quanto non consoni alle attuali esigenze e carente sotto l'aspetto della sicurezza e del benessere ambientale;
- trasformazione della maggior parte dell'area a verde attrezzato in parte per svolgere eventi all'aperto, come cinema e teatro, in modo che divenga uno spazio di aggregazione;
- mantenimento dei parcheggi, per quantità verificata necessaria, migliorandone la qualità, nell'uso dei materiali e nella disposizione;
- eventuale costruzione di un nuovo edificio, di dimensioni ridotte rispetto all'attuale, che possa ospitare attività tutto l'anno che possano “attrarre” e quindi continuare la funzione di luogo di aggregazione dello spazio all'aperto, con attenzione alla sua collocazione nell'area,

all'utilizzo di materiali "leggeri" e "naturali", alla sua organizzazione interna flessibile. In particolare l'eventuale edificio non deve costituire ostacolo fisico/visivo alle interconnessioni potenziali dell'area.

Resta aperto il tema, sia per i cittadini partecipanti che sul piano tecnico generale, dell'individuazione di attività "attrattive" ed economicamente sostenibili, anche in riferimento alla gestione, che possano essere svolte nell'area ed in particolare in un eventuale spazio chiuso. Per questo il progetto in corso di studio prevede al riguardo anche l'opzione con struttura coperta eventualmente trasformabile in edificio chiuso.

I criteri generali di progetto per la riorganizzazione spaziale emersi dal processo partecipativo dell'area sono condivisibili e sostenibili sul piano tecnico-urbanistico ed in linea con i criteri metodologici recentemente diffusi dalla Regione, in particolare per quanto attiene:

- l'auspicata inversione di tendenza sul consumo di suolo e sul diffondere interventi di "desigillazione" attraverso la rimozione dell'impermeabilizzazione del terreno;
- "sostenibilità dell'intervento" intesa su più livelli, da quello ambientale a quello economico, considerando tra i criteri progettuali da privilegiare quello della flessibilità per adattare spazi e ambienti al mutare nel tempo delle esigenze;
- migliorare il benessere dei fruitori, sia dal punto di vista dei caratteri ambientali (area prevalentemente verde) sia visivi (apertura verso l'esterno, visibilità del contesto paesaggistico circostante).

L'edificio dell'ex cinema Ariston, sino a una decina di anni fa rilevante polo di aggregazione non solo degli abitanti di Felina, ma di una ampia parte della montagna reggiana, ormai da anni inutilizzato, oggi è una barriera che divide i luoghi più frequentati del paese, i poli della "città pubblica".

Le proposte che hanno espresso i cittadini mirano a creare uno spazio che migliori le interrelazioni (spaziali e visive) tra i servizi e le sedi ricreative presenti ad ovest dell'area (palestra, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, sede della Banda di Felina, bocciodromo, piccolo parco pubblico), il centro commerciale (ove hanno sede anche Associazione Al Bayt e laboratorio di Teatro di Francesca Bianchi) a nord, e via Kennedy ad est.

Quindi l'area di studio, più che centro di attrazione in se stessa, prima di tutto può divenire spazio di relazione per ricucire la connessione tra i diversi luoghi che costituiscono servizi e poli di aggregazione sopra richiamati e tra questi e la vecchia Felina, che sino agli anni '70 del

secolo scorso si era sviluppata a lato del tracciato della SS 63, oggi via Kennedy. Spazio di relazione anche per riconnettere il vecchio centro, dai cittadini identificato nel borgo della Magonfia, a cui si accede da via Kennedy, a sud dell'area, e piazza della Resistenza che, oltre ad attività commerciali, ospita anche la sede della Proloco e permane come centro di interscambio per il trasporto pubblico.

La creazione di un'ampia area verde attrezzata per il tempo libero in centro al paese, in un luogo di facile accessibilità è una scelta adeguata sotto il profilo del benessere ambientale e dei fruitori in generale, data la densità edilizia del centro abitato e la relativa carenza di verde pubblico, se si esclude il colle del Castello, permettendo la realizzazione di un ulteriore polo dell'infrastruttura verde interna al paese, dato il diretto collegamento con il piccolo parco pubblico già esistente ad ovest dell'edificio scolastico e la vicinanza all'accesso ai percorsi verso lo stesso Castello e la fonte della Fratta.

La dotazione di parcheggi va ovviamente ricalibrata in base alle nuove funzioni che si andranno a collocare nell'area e tenuto conto delle esigenze dovute ai limitrofi servizi esistenti, in particolare alle necessità negli orari di entrata e uscita dalle scuole, come già richiamato attraverso una valutazione generale delle dotazioni di parcheggi nell'ambito centrale.

In merito al tema delle eventuali attività “attrattive” ed economicamente sostenibili che motiverebbero la costruzione di un nuovo edificio, alla luce dei risultati avuti dalle interviste alle Associazioni di volontariato e Cooperative sociali richiamata nell'analisi urbana, è immediato domandarsi se la realizzazione di un nuovo edificio sia necessaria. Soprattutto, se sia necessaria ai fini del buon funzionamento del sistema urbano, dato che strutture di uso pubblico/collettivo dove svolgere eventi e attività al chiuso già sono presenti nel centro abitato e per questo scopo utilizzate, mentre ciascuna Associazione e Cooperativa sociale è dotata di una sede.

Va da sé che riprogettare l'area di studio con l'obiettivo di ricucire la connessione tra i diversi luoghi che ospitano servizi e/o costituiscono poli di aggregazione in questa parte del paese e che nel loro insieme sono oggi il “Centro” di Felina, implica inevitabilmente che:

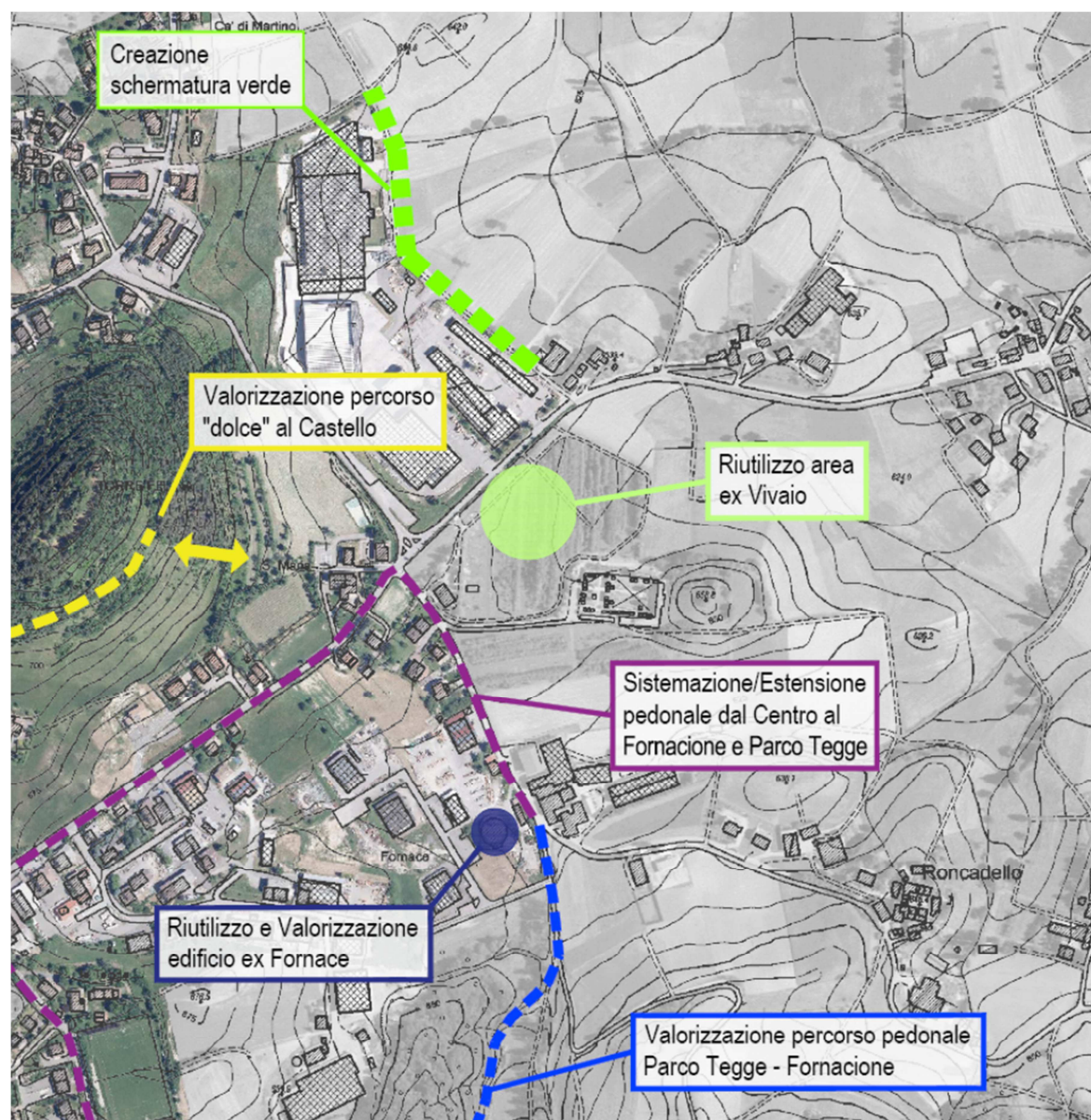
- il progetto dell'area generi quel disegno urbano che oggi manca di relazione tra le parti, esprimendo anche nell'organizzazione spaziale la forte identità della comunità di Felina;
- la progettualità sia estesa anche all'intorno, al fine di valorizzare e migliorare le fondamentali interconnessioni fra i luoghi e la visibilità del contesto paesaggistico.

AMBITO SUD ED EST

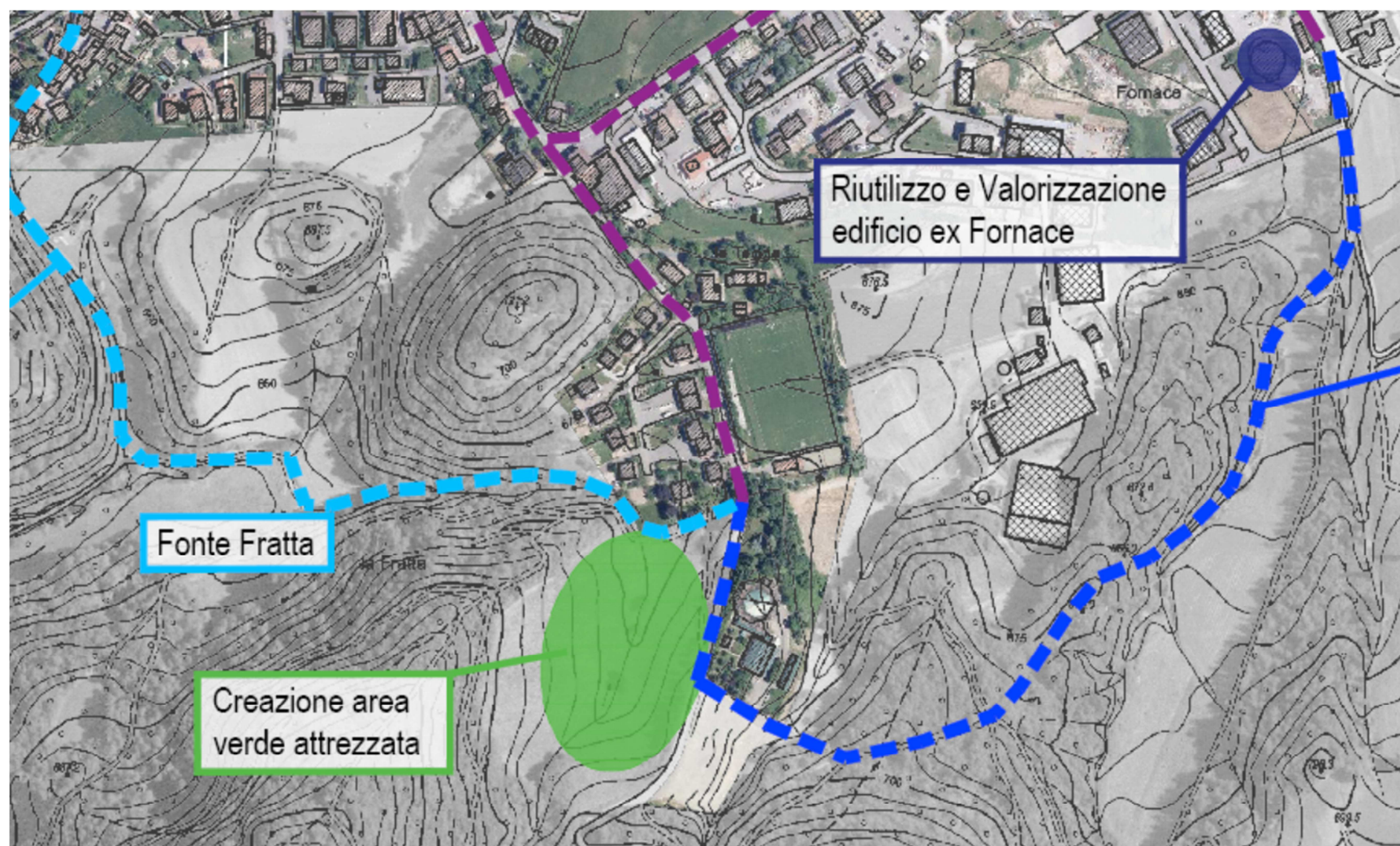
L'ambito a sud ed est del colle del castello, caratterizzato dalla prevalenza di edifici artigianali, è comunque interessato dalla presenza di elementi identitari e poli di attrattività. Qui infatti sono ubicati, a sud, il campo da calcio con sede dell'Associazione ASD di Felina e il Parco Tegge, mentre a nord-est si trovano lo storico nucleo della chiesa di Santa Maria Assunta, ai piedi del colle, il caseificio del Fornacione e, di fronte, l'edificio dell'ex Fornace di proprietà del Comune, da tempo consolidato, ma non utilizzato. Ai margini del territorio urbanizzato si trovano diversi terreni di proprietà pubblica: in particolare l'area dell'ex vivaio, della Regione, posta vicino al cimitero e un'altra ampia area pseudo pianeggiante di proprietà del Comune di fronte al Parco Tegge, verso la Fonte della Fratta.

Per quest'ambito, oltre alla rete di sentieri e percorsi pedonali lato strada di cui si è già trattato, si propongono alcuni interventi/azioni puntuali per implementare l'infrastruttura verde ed un appropriato utilizzo delle proprietà pubbliche, nonché migliorare l'immagine del paese, in particolare si segnala la possibilità di:

- **creazione di nuova area verde attrezzata**, ad esempio per favorire la sosta e pic-nic, di fronte al parcheggio del Parco Tegge;
- **riutilizzo area ex vivaio**, come ulteriore polo verde;
- **riutilizzo e valorizzazione dell'edificio dell'ex Fornace**, anche per un eventuale iniziale riuso temporaneo per fini ricreativi e/o culturali, senza la necessità di investire eccessive risorse per tamponamenti ed altre opere di finitura che lo rendano utilizzabile nella stagione invernale o in modo permanente;
- **creazione di schermatura verde** nella parte antistante gli ampi capanni produttivi presenti a nord-est, in modo da mitigarli visivamente, al fine di migliorare la visuale della conca di Felina con la quinta del colle del Castello in primo piano e sullo sfondo la Pietra di Bismantova e la dorsale appenninica, che si ha percorrendo la SS 63 provenendo da nord. Questo intervento, seppur su area privata, si ritiene abbia una forte valenza pubblica, data la rilevanza della visuale paesaggistica descritta in cui gli edifici produttivi si inseriscono come elementi di forte disturbo percettivo.



Individuazione possibili interventi ambito sud ed est



Individuazione possibili interventi ambito sud ed est